n. 6 - 13 maggio 2023

Be Beez Private Data MAGAZINE

INTERVISTA

Gervasoni (AIFI), mercato trasformato in 10 anni. Molte più asset class

INCHIESTA

Dieci anni che hanno cambiato il mondo. Tutti i numeri dei private markets italiani

IL GRANDE EVENTO

AWARD AI FONDI DI PRIVATE CAPITAL

10 Be Beez YEARS ANNIVERSARY

Con il patrocinio di cdp

Con il supporto di: CRÉDIT AGRICOLE, LE VILLAGE, Banca CF+, DEA CAPITAL Alternative Funds SGR, PRELIOS, ZENITH SERVICE, GMA

Il meglio del private capital in Italia e nel mondo

32 Private Equity&Spac
33 Private debt, M&A, Corporate Finance
34 Crisi&Rilanci / NPL e altri crediti deteriorati
35 Angels&Incubators Venture capital/ Crowdfunding
36 Real estate
37 Private capital e Real estate nel mondo
38 Greenbeez/Libri
39 Arte&Finanza

Sommario

Dieci anni che hanno cambiato il mondo

Private capital

06 Dal 2013 al 2022 i private markets si sono affermati in Italia come asset class.I fondi hanno investito 86 mld euro in PE e VC. Il private debt ha attratto 11 mld

Venture capital

16 Ecco come si è arrivati a 8 mld euro di raccolta

Distressed assets

24 Crediti deteriorati, in tre fanno il mercato

Private debt

20 Un mercato da oltre 100 mld euro in 5 anni

Private equity

28 Add-on e internazionalizzazione, il fil-rouge del private equity italiano

PAG 37. GENSTAR CAPITAL PARTNERS CHIUDE LA RACCOLTA DEL FONDO XI CON CIRCA 12,6 MILIARDI DI DOLLARI DI IMPEGNI TOTALI

VENTURE CAPITAL

I numeri del Report di BeBeez

44
OPERATORI CHE ORGANIZZANO
investimenti in club deal su pmi italiane

Sono saliti a **44 gli operatori che organizzano investimenti in club deal su pmi italiane** mappati da *BeBeez*, senza contare i **7 search fund** ancora in cerca di target su un totale di una quindicina lanciati negli ultimi due-tre anni. Ben di più rispetto ai 26 veicoli e ai 13 search fund mappati poco meno di un anno fa. Si tratta di un mercato in grande effervescenza e che negli ultimi 5 anni, secondo il database **BeBeez Private Data**, ha contato **un centinaio di investimenti annunciati soltanto sul capitale di aziende mature.** Ma la moda, che si sta diffondendo soprattutto tra imprenditori e manager, riguarda non solo il capitale, ma anche il debito o strumenti partecipativi e non solo di aziende già mature, bensì anche di startup e spesso anche progetti immobiliari. L'**Insight View di BeBeez** dello scorso 8 maggio propone la lista completa dei veicoli di club deal attivi in Italia, a da quelli lanciati da **Tamburi Investment Partners**, pioniere di questa attività, che è arrivato poi a strutturala con il lancio della subholding **Asset Italia**, costituita nel 2016 con l'adesione, oltre che di TIP, di circa 30 family office, per una dotazione complessiva di capitali di 550 milioni euro.

7
I search fund ancora in cerca su un totale di 15 lanciati

19
i veicoli di investimento indipendenti che propongono opportunità di coinvestimento

25
I promotori di club deal con approccio deal by deal

CRÉDIT AGRICOLE

N. 6 - 13 MAGGIO 2023

Dieci anni di crescita

Dunque sono passati 10 anni. Ve l'ho già detto lo so. L'ho fatto nel numero zero di *BeBeez Magazine* a febbraio, dicendo che a marzo che *BeBeez* avrebbe compiuto i suoi 10 anni. Ma le candeline le ha spente davvero la sera del 12 maggio davanti a una bella torta e insieme a tanti amici, dopo un pomeriggio molto intenso fatto di sette tavole rotonde dove si sono alternati i protagonisti del mercato del pri-vate capital italiano di questo decennio.

E' stato davvero bello e vi ringrazio tutti. Chi si è prestato a partecipare come relatore e chi ci ha seguito come pubblico. Ma un grazie particolare va a chi ci ha supportato perché potessimo organizza-re un evento così bello. Quindi Grazie innanzitutto a Le Village by CA Milano e a Crédit Agricole che ci hanno ospitato nella bellissima location di corso di Porta Romana a Milano. Grazie a Cassa Depositi e Prestiti, che ci ha offerto il suo patrocinio. E grazie per il loro contributo a Banca CF+, Dea Capital Alternative Funds sgr, Prelios, Zenith Service e GMA. Infine grazie a tutti i miei collaboratori che mi hanno affiancato e soprattutto alla mia famiglia che mi ha sopportato in questi mesi in cui l'ape di BeBeez ha imperversato per i preparativi, indifferente ai sabati e alle domeniche …

E visto che i primi 10 anni di BeBeez hanno coinciso con un decennio in cui in Italia il private capital è cresciuto tanto da diventare una vera asset class, abbiamo voluto dedicare questo numero speciale di BeBeez Magazine ai numeri. Il totalone che ne emerge è enorme. In dieci anni si sono movimentati 86 miliardi di euro tra private equity e venture capital, soltanto considerando l'attività dei fondi. Altri 11 miliardi sono andati sul private debt, sempre attraverso i fondi.

Ma se si considerano tutte le forme di private debt, allora la cifra sale di molto. Soltanto negli ultimi 5 anni gli investimenti hanno raggiunto quota 100 miliardi. E poi ci sono altri 100 miliardi movimentati negli ultimi 5 anni sul fronte dei crediti deteriorati.

Insomma si tratta di cifre enormi. E per una volta dobbiamo dircelo. Certo, si può e si deve fare di più, ma per una volta fermiamoci e diciamoci bravi, perché di lavoro se ne è fatto tanto anche in Italia. Su aziende piccole e grandi, su aziende mature e su aziende appena nate, su aziende fondate e guidate da imprenditori e manager attempati e su quelle fondate da imprenditori e manager giovanissimi. E speriamo che nel suo piccolo anche BeBeez abbia un po' contribuito alla crescita del mercato, raccontandolo tutti i giorni. Adesso dobbiamo darci da fare tutti per i prossimi 10 anni!

Buona lettura!

Stefania Peveraro
Direttore di BeBeez
Founder di EdiBeez srl
stefania.peveraro@edibeez.it

Leggi online

tutti i numeri di BeBeez Magazine

SCAN ME

BeBeez Magazine è il magazine settimanale di BeBeez, la testata giornalistica quotidiana dedicata al private capital, pubblicata da EdiBeez srl
(aut. Tribunale di Milano n. 102 del 3 aprile 2013)
Sede legale corso Italia, 22 - 20122 Milano - Sede operativa, corso Venezia, 8 - 20121 Milano
Direttore responsabile Stefania Peveraro - stefania.peveraro@edibeez.it
Hanno collaborato a questo numero: Alessandro Albano, Giuliano Castagneto, Simona Cornaggia - Progetto grafico: Luca Ballirò

Be Beez
Private Data

BeBeez,
dopo 10 anni
di attività passa
al paywall.
Ora solo sino
a un massimo
di 20 articoli
di libera lettura

https://bebeez.it/abbonati/

Cari lettori,
a dieci anni dal lancio di BeBeez
(era il marzo 2013!) e di tanti articoli accessibili
a tutti gratuitamente, abbiamo deciso
di fare una scelta importante che speriamo
comprenderete e condividerete.

I nostri abbonati a
BeBeez News Premium, e **database BeBeez Private Data,**
potranno continuare a leggere tutti gli altri articoli che sino a oggi erano
di libero accesso, senza dover sottoscrivere un ulteriore abbonamento.

PRIVATE CAPITAL

Dieci anni che hanno cambiato il mondo

Dal 2013 al 2022 i private markets si sono affermati anche in Italia come una vera e propria asset class. In totale i fondi hanno investito 86 mld euro in private equity e venture capital. Mentre il private debt ha attratto 11 mld

Di Stefania Peveraro

Più di **86 miliardi di euro** investiti e più di **35 miliardi di euro raccolti**. E' il bilancio dell'attività degli ultimi 10 anni dei fondi di **private equity e venture capital** attivi in Italia. Che si aggiunge ai quasi **11 miliardi i**nvestiti dai fondi di private debt e alla loro raccolta che ha superato nello stesso periodo **i 5 miliardi**.

Sono i dati pubblicati nel corso di questi anni da **AIFI,** l'Associazione Italiana del Private Equity, del Venture Capital e del Private Debt. Il tutto senza contare l'attività degli operatori attivi sulle medesime asset class ma non strutturati sottoforma di fondi e quindi business angel, veicoli di club deal di investitori privati, Spac, holding di investimento, veicoli di cartolarizzazione e anche senzas contare l'attività delle banche, nel caso della sottoscrizione di titoli di debito emessi da società non quotate oppure di equity o debito di startup e scaleup.

Già perché in questi anni non solo sono aumentate le dimensioni del mercato ma anche la tipologia e il numero degli investitori. Lo spiega bene **Anna Gervasoni**, direttore di AIFI, nell'intervista che proponiamo nelle prossime pagine. Un mercato, quello del private capital italiano, che ha ancora dimensioni relativamente piccole se confrontato con quello di altri paesi europei come Regno Unito e Francia, ma che esercita comunque una grande attrattività sugli investitori internazionali, spesso protagonisti delle più grandi operazioni di m&a degli ultimi anni.

Sulla base dei dati pubblicati negli ultimi anni da Invest in Europe, l'associazione europea degli operatori di private equity e venture capital, in media nell'ultimo decennio soltanto l'8,8% degli investimenti di private equity e venture capital ha riguardato target italiani, è anche vero che il peso relativo al singolo anno è aumentato negli ultimi anni, con gli investimenti su target italiani che hanno rappresentato quasi il 14% del totale in Europa nel 2022 da poco più dell11% nel 2021 e dal 6% nel 2020. Più altalenante invece il fronte della raccolta, con i 5,9 miliardi del 2022 che rappresentano soltanto poco meno del 3,5% dei 170 miliardi di euro raccolti dai fondi di venture ca-

EVOLUZIONE DEGLI INVESTIMENTI DI VENTURE CAPITAL SU STARTUP ITALIANE O FONDATE DA ITALIANI

Anno	Totale		Di cui venture debt*	
	Capitale raccolto	Numero di round	Capitale raccolto	Numero di round
2016	165,00	80	nd	nd
2017	148,00	98	nd	nd
2018	510,00	178	30,00	1
2019	605,60	244	55,00	2
2020	780,90	309	75,40	10
2021	2.869,65	533	287,20	8
2022	2.570,00	339	600,90	5
gen-apr 2023	245,00	104	24,10	5
Totale	**7.894,15**	**1.885**	**1.072,60**	**31**

*si considera solo il debito direttamente in capo alle società o a loro controllate, non quello raccolto da spv

fonte: BeBeez Private Data

EQUITY CROWDUNFUNDING - CAMPAGNE FINANZIATE CON SUCCESSO

Anno	Imprese		Veicoli di investimento		OICR		Immobiliare		Totale	
	mln euro	numero	mln euro	numero	mln euro	numero	mln euro	numero	mln euro	numero
gen-9 mag 2023	23,01	45	2,46	1	32,90	2	18,34	9	76,71	57
2022	72,24	141	6,42	7	31,10	1	54,97	25	164,73	174
2021	90,12	170	13,22	17	26,45	2	41,32	24	171,11	213
2020	47,12	122	23,69	12	0,00	0	29,29	19	100,10	153
2019	45,41	119	3,48	5	0,00	0	16,56	15	65,45	139
2018	27,03	103	1,59	3	0,00	0	7,67	7	36,29	113
2017	10,60	47	0,61	2	0,00	0	0,58	1	11,79	50
2016	4,19	18	0,17	1	0,00	0	0,00	0	4,36	19
2015	1,77	7	0,00	0	0,00	0	0,00	0	1,77	7
2014	1,31	4	0,00	0	0,00	0	0,00	0	1,31	4

fonte: CrowdfundingBuzz

pital e private equity in Europa nello stesso anno e con una media del 3,65% nei dieci anni. In particolare il **2022** è stato il **miglior anno di sempre** per gli **investimenti in private equity, venture capital e infrastrutture**, con ben **23,6 miliardi di euro**, in **aumento del 61%** dal precedente record di 14,7 miliardi investiti nel 2021 (si veda altro articolo di *BeBeez*). I dati, che sono stati presentati a metà marzo da **AIFI** in collaborazione con **PwC,** hanno evidenziato anche un **boom nel valore dei disinvestimenti**, con un +63% a **4,4 miliardi di euro** (da 2,7 miliardi), spalmati su 117 dismissioni, e una leggera crescita della **rac-**

EVOLUZIONE DEGLI INVESTIMENTI DI PRIVATE EQUITY E VENTURE CAPITAL IN ITALIA

Anno	Investimenti		Raccolta	
	mln euro	numero deal	numero società	mln euro
2022	23.659	848	624	5.920
2021	14.699	654	488	5.725
2020	6.597	471	341	2.612
2019	7.223	370	272	1.591
2018	9.788	359	266	3.630
2017	4.938	311	250	6.263
2016	8.191	322	245	1.714
2015	4.620	342	272	2.833
2014	3.528	311	248	1.477
2013	3.430	368	281	4.047
Totale	**86.673**	**4.356**	**3.287**	**35.812**

fonte: AIFI-Pwc

colta (+3%) che si è attestata a **5,9 miliardi** dai 5,73 milioni del 2021. Ma il dato di raccolta del 2021 aveva segnato un vero e proprio record, per una cifra che era più che raddoppiata rispetto ai 2,6 miliardi del 2020 (si veda altro articolo di *BeBeez*). con 44 operatori che erano andati in fundraising dai 26 del 2020. Nel 2022, invece, gli operatori in raccolta sono stati 49. Con riferimento alla provenienza geografica dei fondi raccolti sul mercato, la **maggioranza viene da investitori italiani (55%)**, ma il dato è molto interessante se si considera che quella percentuale era ben l'**89% nel 2021.** Quanto al tipo di investitori, il 18% della raccolta deriva da **fondi pensione e casse di previdenza** (890 milioni di euro), in calo dal 26% del 2021, seguiti dalle assicurazioni (13%, 678 milioni) e dalle banche (9%, 448 milioni).

Il trend di crescita dell'attività di private equity era già stato evidenziato dal **Report BeBeez Private Equity 2022** (pubblicato a gennaio 2023 e disponibile per gli abbonati a **BeBeez News Premium** e **BeBeez Private Data**), che aveva mappato **549** operazioni complessive dalle 497 mappate a fine 2021 (si veda qui il **Report di BeBeez Private Equity 2021**), tenendo conto sia dell'attività di investimento sia di quella di disinvestimento e considerando non solo le operazioni annun-

LE OPERAZIONI DI PRIVATE EQUITY SU AZIENDE ITALIANE

Tipo di operazione	2022	2021	2020	2019	2018	Totale
Investimenti diretti	204	205	133	149	91	782
Add-on (su aziende italiane da parte di aziene italianeo estere partecipate da private equity)	203	140	125	63	41	572
Add-on esteri (da parte di aziende italiane aprteciapte da private equity)	47	50	13	15	12	137
Club deal	21	25	20	19	11	96
Investimenti diretti in energia	22	28	22	21	8	101
Business combination con Spac o pre-booking companies	2	3	1	6	9	21
Restructuring/special sitaution	16	9	15	9	15	64
Disinvestimenti (ipo, trade sale* o buyback da parte degli imprenditori)	30	34	30	33	11	138
Disinvestimenti energia	4	3	1	2	nd	10
Totale	**549**	**497**	**360**	**317**	**198**	**1.921**

Note: *vendita a soggetto industriale - le vendite ad altri investitori di private equity sono classificate tra gli investimenti diretti

fonte: BeBeez Private Data

ciate dai fondi, ma anche quelli organizzati da club deal di investitori privati e da holding di investimento e prendendo in considerazione anche tutte le operazioni condotte su asset infrastrutturali e quindi in particolare impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Quanto al valore delle operazioni, *BeBeez* ne ha individuate **20 su aziende con enterprise value di almeno 500 milioni di euro** e che hanno avuto per protagoniste aziende italiane e dove a passare di mano è stato almeno il 15% del capitale delle società target. Di questi, **12 deal hanno riguardato aziende con un EV di almeno un miliardo**. Ma c'è anche un discreto numero di deal (8) di dimensioni medio-grandi su aziende con EV da almeno 300 milioni e appena sotto i 400 milioni.

Quanto alle operazioni di venture capital, intese come investimenti seed, early stage e later stage, AIFI ne ha mappate 547 (+47% dal 2021) per un valore di 1,18 miliardi di euro (+101%). I dati differiscono da quelli di *BeBeez* perché come noto *BeBeez* mappa il valore della raccolta delle startup e scaleup, indipendentemente dal tipodi investitori di venture capital, siano questi fondi, holding di investimento corporate venture capital, banche, business angel o crowd di piattaforme di equity crowdfunding, mentre AIFi mappa il valore degli investimenti condotti dai

DEA CAPITAL
ALTERNATIVE FUNDS SGR
The One Alternative

EVOLUZIONE DEL MERCATO DEL PRIVATE DEBT

Anno	Investimenti		Raccolta	
	mln euro	numero deal	numero società	mln euro
2022	3.224	262	133	1.131
2021	2.261	281	141	987
2020	1.256	216	127	551
2019	1.304	199	158	386
2018	1.016	109	83	506
2017	622	106	72	340
2016	577	100	60	654
2015	276	60	45	383
2014	173	33	25	337
2013	128	20	nd	100
Totale	**10.837**	**1.386**	**844**	**5.375**

fonte: AIFI-Deloitte

soli fondi. Con questo punto di vista, ricordiamo che *BeBeez* ha mappato un totale di circa **2,57 miliardi di euro raccolti nel 2022 spalmati su 339 round** (si veda qui il **Report Venture Capital 2022 di *BeBeez***) contro i 2,9 miliardi, spalmati su 535 round nel 2021 (si veda qui il **Report Venture Capital 2021** di *BeBeez*). L'anno che si è appena concluso, quindi, ha registrato una frenata nella raccolta di venture capital, che è avvenuta soprattutto negli ultimi mesi, e soprattutto si è vista una grande concentrazione degli investimenti su poche e grandi scaleup.

Sul fronte dei rendimenti di private equity e venture capitali, il dato non è ancora disponibile per i bilanci 2022, ma quello diffuso di recente sempre da AIFI-PwC, relativo ai bilanci 2021, indica un Irr aggregato, cosiddetto from Inception, del 20,32% all'anno, con picchi che arrivano al 43,4% del 2020. Il dato, che si riferisce alla performance relative ai soli disinvestimenti realizzati in un anno di riferimento, indipendentemente dal periodo in cui è stato effettuato l'investimento iniziale, era invece del 19,2% per il 2021. Lo calcola AIFI-KPMG, che ha evidenziato anche un cash multiple medio del periodo di 2,3 volte il capitale investito.

LE OPERAZIONI DI PRIVATE DEBT DEGLI ULTIMI ANNI

Tipo	2022 mln euro	2021 mln euro	2020 mln euro	2019 mln euro	2018 mln euro	2017 mln euro	Totale mln euro
Emissioni di bond							
> o = 100 mln	6.815,30	14.425,00	4.349,00	5.466,10	7.940,00	5.740,00	44.735,40
>50 e <100 mln	233,00	507,30	212,00	0,00	196,00	613,00	1.761,30
>0 e = 50 mln	2.735,45	1.105,10	886,30	954,30	647,00	662,00	6.990,15
Totale	**9.783,75**	**16.037,40**	**5.447,30**	**6.420,40**	**8.783,00**	**7.015,00**	**53.486,85**
di cui							
Basket bond	425,95	145,15	424,40	95,20	3,50	122,00	1.216,20
Altro private debt							
Acquisto crediti	909,70	981,66	2.859,80	4.506,60	753,00	nd	10.010,76
Direct lending	494,45	425,20	121,70	2,70	6,00	nd	1.050,05
Carolarizzazioni di prestiti o crediti commerciali	9.631,10	9.390,00	4.688,90	1.251,40	nd	nd	24.961,40
Totale in bonis	20.819,00	26.834,26	13.117,70	12.181,10	9.542,00	7.015,00	89.509,06
Acquisto o cartolarizzazionidi							
crediti NPE	7.880,50	2.810,81	nd	nd	nd	nd	10.691,31
Totale	**28.699,50**	**29.645,07**	**13.117,70**	**12.181,10**	**9.542,00**	**7.015,00**	**100.200,37**

fonte: BeBeez Private Data

Sul fronte del debito, invece, il 2022 per i f**ondi di private debt in Italia** si è chiuso con una **crescita degli investimenti di ben il 43%** a quota **3,224 miliardi** dai 2,261 miliardi del 2021 (si veda altro articolo di *BeBeez*), con un'inversione di tendenza significativa nel secondo semestre dell'anno, dopo un primo semestre che aveva invece visto **investimenti per soli 531 milioni di euro** (dai 746 milioni del primo semestre 2021), spalmati su 102 operazioni (da 125) e 49 società (da 71) (si veda altro articolo di *BeBeez*). Emerge dall'indagine semestrale condotta da **AIFI** in collaborazione con **Deloitte**, pubblicata a inizio aprile, che ha evidenziato anche una crescita della raccolta del 15% e, per contro, una riduzione sia nel numero delle società che hanno effettuato rimborsi (131 da 177 nel 2021) sia nell'ammontare (307 milioni di euro, -14%). Quanto al tasso di interesse medio delle emissioni, si è collocato sul 5,07% per una scadenza media di 5 anni e 8 mesi, mentre sul periodo 2014-2022 il tasso medio è stato del 4,82% per una scadenza di 5 anni e 5 mesi.

ZENITH
SERVICE
SERVIZI E SOLUZIONI PER LA FINANZA STRUTTURATA

GERVASONI (AIFI), MERCATO CAMBIATISSIMO IN 10 ANNI. MOLTE PIÙ ASSET CLASS E GRANDE INTERESSE DEGLI INVESTITORI RETAIL

"Gli ultimi dieci sono stati anni intensissimi per il private capital italiano. Siamo passati dai poco più di 3 miliardi di euro di valore degli investimenti del mercato del private equity e del venture capital a un mercato del private capital che vale 28 miliardi oggi e che include tante altre asset class", riassume **Anna Gervasoni**, direttore generale di AIFI, l'Associazione del Private Equity, Venture Capital e Private Debt, che dieci anni fa ha supportato la nascita di *BeBeez* e che l'ha affiancata per i primi tre anni di vita. E che tra i trend da cavalcare oggi vede quello dell'interesse degli investitori privati per i private markets. Ma, avverte, "è necessario che l'offerta si adegui a questo tipo di investitori".

Anna Gervasoni
direttore generale AIF

Domanda. Sono passati dieci anni da quando è partita l'avventura di BeBeez e in questi dieci anni il mercato del private capital è molto cambiato. AIFI lo sa bene perché monitora il settore da ben di più, dalla fine degli anni '80. Come possiamo riassumere questi ultimi anni?

Risposta. Intanto tantissimi auguri. Sembra ieri e invece sono già passati 10 anni! Sono molto fiera di averti supportato in questa tua scelta all'inizio di questa avventura! Quindi buon compleanno BeBeez! Come dicevi, il mercato è effettivamente cambiato molto. Nel 2013 gli investimenti erano stati solo 3 miliardi e il mercato era fatto solo di private equity e venture capital. Nel 2022 queste due asset class da sole hanno catalizzato più di 23 miliardi di investimenti anche grazie alla nuova asset class infrastrutture e, se aggiungiamo anche il private debt e il turnaround/restructuring, superiamo i 28 miliardi. Il mercato, quindi, è indubbiamente più grande, sebbene certo sia ancora ben più piccolo rispetto a quelli di Francia o Regno Unito, ma ha comunque raggiunto una dimensione di tutto rispetto in Europa e attrae l'attenzione degli operatori internazionali che vedono nell'Italia

QUANTO RENDONO PE E VC IN ITALIA

	Irr lordo aggregato from inception*	Total cash out mln euro	Total cash in mln euro	Cash multiple medio (cash in/cash out)x
2021	19,20%	684	1.701	2,5
2020	32,10%	1.625	5.224	3,2
2019	20,70%	991	2.223	2,2
2018	16,90%	1.009	2.204	2,2
2017	12,50%	2.228	4.564	2,0
2016	14,50%	1.511	3.364	2,2
2015	17,80%	1.382	3.333	2,4
2014	19,70%	1.681	3.489	2,1
2013	18,20%	2.115	4.809	2,3
media	20,32%	1.469,56	3.435	2,3

*performance relative ai soli disinvestimenti realizzati in un anno di riferimento, indipendentemente dal pewriodo in cui è srtato effettuato l'inviestimento iniziale
Fonte: AIFI-KPMG

I dati AIFI-Deloitte come di consueto si riferiscono alla sola attività degli operatori istituzionali attivi nel segmento del private debt. Vengono escluse le piattaforme di digital lending, le banche, le operazioni relative a finanziamenti erogati a veicoli di buyout, le cartolarizzazioni di crediti e gli acquisti di crediti in bonis e UTP. Da qui la grande differenza in relazione ai dati di BeBeez Private Data che invece mappa anche quei mercati. Così, come evidenziato nel **Report BeBeez Private Debt 2022**, pubblicato lo scorso aprile, il 2022 ha

un paese interessante. Quindi è un bene che i nostri operatori italiani continuino a crescere e a diversificare l'offerta.

D. Appunto a proposito di diversificazione si è via via delineata anche una certa specializzazione degli operatori, sia sul fronte dello stadio di vita delle imprese target, quando si parla di venture capital, sia su quello delle dimensioni delle aziende e del tipo di approccio all'investimento, quando si parla di private equity. O infine anche su altri fronti, come il tema dell'attenzione ai criteri ESG. Tutte proposte che presuppongono diversi tipi di investitori. Che quindi a loro volta sono cambiati nel tempo. Che cosa ci puoi dire in proposito?

R. Anche se questo fronte abbiamo mercato davvero molto cambiato in questi anni e quindi anche molto più difficile da analizzare. Partendo dall'ultimo tema che hai citato, quello della sostenibilità, l'attenzione ai criteri ESG oggi è ormai diventata una costante trasversale: tutti devono investire in ottica di sostenibilità, pur tenendo bene a mente che gli investimenti devono comunque essere redditizi. Detto questo, ci sono poi operatori che hanno fatto della sostenibilità il loro mestiere primario. Sul fronte del venture capital l'offerta si è ampliata inmaniera importante e ormai ogni anno il mercato cuba qualche miliardo di investimenti, se si sommano le operazioni di tutta la filiera che va dai round seed al tech transfer al growth capital. Quanto al private equity si va dagli operatori che investono capitale per lo sviluppo in aziende piccole e grandi a quelli che investono in ottica di buyout su target piccoli, medi o grandi. E poi c'è il settore del turnaround e del restructuring aziendale, dove per fortuna anche gli investitori istituzionali hanno capito che ha senso investire e che ora è diventata una vera a propria asset class. E a proposito di investitori, come dicevi, anche loro hanno cambiato atteggiamento. Hanno iniziato a fare scelte di investimento che riguardano diverse asset class e questo anche grazie a Cassa Depositi e Prestiti che è stata anchor investor di tante realtà. Pensiamo per esempio al ruolo che ha avuto Fondo italiano di investimento e che ha oggi CDP Venture Capital per lo sviluppo del mercato venture e al ruolo che CDP ha nel settore del turnaround e sul fronte dei progetti infrastrutturali. E' un lavoro che sta facendo evolvere il mercato con gli investitori istituzionali che a loro volta vi stanno scomettendo, anche se con grande fatica. Lo devo dire: fate di più! Ricordiamo che investire in imprese italiane non quotate vuol dire diversificare, non significa prendersi tanto rischio Italia.

D. Un'ultima grande trasformazione del mercato riguarda l'attenzione che vi stanno ponendo sempre di più gli investitori privati, retail compresi. Mentre sino a poco tempo fa era appannaggio soltanto di investitori istituzionali e al massimo di famiglie imprenditoriali dotate di grandi patrimoni. Cosa ne pensi?

R. Ritengo che sia un'ottima cosa perché in questo modo portiamo più risparmio sull'economia reale italiana. Privati vuol dire tante cose diverse: si va dai cosiddetti high net worth individuals ai risparmiatori retail. E tutti stanno vedendo queste asset class come opportunità a prescindere dall'andamento dei tassi di interesse. Ma certo è necessario che l'offerta si adegui a questo tipo di investitori. E questo è un lavoro che come AIFI stiamo facendo insieme ad AIPB, l'Associazione Italiana per il Private Banking.

chiuso con **28,7 miliardi di euro** di volumi il mercato del **private debt italiano nel 2022**, non troppo al di sotto dei livelli del 2021 quando si era toccato il record di **29,6 miliardi** (si veda qui il **Report di BeBeez su Private Debt 2021**), contro i **13,1 miliardi di euro** di operazioni in tutto il 2020 (si veda qui il **Report di BeBeez su Private Debt 2020**), quando pure si era registrato un chiaro aumento nella dimensione del mercato, dai poco meno di **12,2 miliardi di euro del 2019** (si veda qui il **Report di BeBeez 2019**).

10
GMA
RE-STRUCTURING
FOR ASSET & NPL

IL GRANDE EVENTO

AWARD AI FONDI DI PRIVATE CAPITAL

PREMIO
1° classificato
premio speciale
1° classificato
1° classificato
1° classificato
premio speciale
1° classificato - parimerito
1° classificato - parimerito
1° classificato - parimerito
1° classificato - parimerito
1° classificato - parimerito
1° classificato
1° classificato
1° classificato
1° classificato
1° classificato
1° classificato
1° classificato
1° classificato
1° classificato
1° classificato
premio speciale

PREMIO
1° classificato
1° classificato
1° classificato
1° classificato
1° classificato
1° classificato
1° classificato

TUTTI I BEBEEZ AWARDS 2013-2023

CATEGORIA	SOCIETÀ
fondi venture capital	P101 sgr
volano venture capital	CDP Ventuere Capital sgr
equity crowdfunding	Mamacrowd
fondi private debt	Anthilia capital Partners sgr
investitori in cartolarizzazioni prestiti e bond pmi	Banca Finint
volano private equity e private debt	Fondo Italiano d'Investimento sgr
fondi distressed assets	Pillarstone
fondi distressed assets	Dea Capital Alternative Funds sgr
investitori in NPEs	AMCO
investitori privati in NPE	Banca Ifis
investitori privati in NPE	illimity Bank
fondi di real estate - grandi progetti di riqualificazione	Prelios sgr
fondi di real estate - grandi progetti di sviluppo	Hines
fondi private equity growth - valore deal	FSI
fondi private equity growth - numero deal	Xenon Private Equity
fondi private equity growth - add-on	VAM Investments Group
listed private equity	NB Aurora
private equity club deal	Tamburi Investment Partners
fondi private equity buyout - numero deal	NB Renaissance
fondi private equity buyout - valore deal	Investindustrial
fondi private equity buyout - add-on	Apax Partners
fondi infrastrutture	F2i sgr
sviluppo private capital	Gruppo Azimut

AWARDS 2023 - STUDI LEGALI

CATEGORIA	STUDIO LEGALE	PROFESSIONISTA
legali venture capital	Orrick Herrington & Sutcliffe	Attilio Mazzilli
legali private debt	Latham & Watkins	Antonio Coletti
legali turnaround	Chiomenti	Francesco Tedeschini
legali deal su NPE	iLS	Norman Pepe
legali real estate	Garttai, Minoli, Partners	Bruno Gattai
legali private equity	Gatti Pavesi Ludovici	Carlo Pavesi
strutturazione fondi private capital	Legance Avvocati Associati	Barbara Sancisi

*in collaborazione con PBV Monitor

BEBEEZ AWARD 2013-2023

VENTURE CAPITAL

ECCO COME SI È ARRIVATI A 8 MLD EURO DI RACCOLTA

La crescita della raccolta è stata esponenziale e se anche negli ultimi mesi è indubbio che c'è stata una frenata, ormai il venture italiano si è a affermato come asset class

Di Stefania Peveraro

Compreso il round da 40 milioni di euro di **EnergyDome,** raccolto a fine aprile, le statistiche degli **investimenti di venture capital del primo quadrimestre** dell'anno chiudono sfiorando **quota 250 milioni di euro** (si veda qui il **Report di *BeBeez* 4 mesi di Venture Capital 2023**, disponibile agli abbonati a **BeBeez News Premium e BeBeez Private Data**). Un dato che conferma il trend di frenata dell'attività già evidenziato nella seconda parte del 2022, anno che pure si è visto si era chiuso con 2,55 miliardi di euro di investimenti, una cifra che solo 5-6 anni prima si immaginava impensabile: nel 2016 e 2017 il dato era solo, rispettivamente, di 165 e 148 milioni. Il tutto quindi per un totale raccolto che sfiora gli **8 miliardi di euro**, di cui circa un miliardo di venture debt. E' indubbio, quindi, che il mercato è cresciuto ed è maturato, nonostante il rallentamento degli ultimi mesi.

Una grande mano per lo sviluppo del mercato l'ha data di sicuro Cassa Depositi e Prestiti attraverso varie iniziative. Prima quale anchor investor dei fondi di fondi gestiti da Fondo Italiano d'Investimento sgr e oggi di quelli gestiti da CDP Venture Capital sgr e dei suoi acceleratori. Ma anche il gruppo Azimut ha avuto un ruolo importante, ancora prima di lanciare il progetto Azimut Libera Impresa nel 2019.

CDP nel suo ruolo di anchor investor ha anche aiutato a nascere alcuni di quelli che sono diventati i maggiori team di gestione di fondi italiani di venture. Per esempio **P101 sgr**, fondato da **Andrea Di Camillo** e specializzato in investimenti in società digitali e technology driven, che a fine dicembre 2022 ha siglato il

Andrea Di Camillo
founder e ceo di P101 sgr

CRESCE LA RETE DI LE VILLAGE BY CA. DOPO MILANO, PARMA E PADOVA, ARRIVA SONDRIO. PROSSIMA TAPPA AL SUD

di Giuliano Castagneto

Sono ora ufficialmente quattro i Le Village by CA in Italia e presto il numero aumenterà ancora. Lo ha detto **Andrea Riva**, responsabile Capital markets & Open Innovation di Crédit Agricole intervenendo il 12 maggio scorso alla tavola rotonda dedicata all'open innovation in occasione dei festeggiamenti per i 10 anni di *BeBeez*. Che si sono tenuti proprio nella sede di Le Village by CA Milano. "Dopo i Le Village a Milano, Parma e Padova, abbiamo da poco inaugurato quello di Sondrio e ora stiamo pensando di allargarci a Sud, in Campania e Sicilia", ha detto Riva.

Andrea Riva
direttore generale AIF

Si sta quindi replicando in Italia quello che è accaduto in Francia dal 2014, dove il network di acceleratori di startup che Crédit Agricole ha sviluppato, è partito da Parigi, per poi gradualmente estendersi a tutte le zone in cui la Banque Verte è presente nel paese tramite una Caisse Régionale, di cui CA è una sorta di federazione. Per questo anche in Italia i Village sono presenti dove la banca francese ha proprie presenze dirette, quindi, oltre Milano, Parma e Padova ora anche a Sondrio, con Le Village by CA Valtellina, visto che Crédit Agricole ha comprato nel 2021 il Credito Valtellinese.

Ha spiegato ancora Riva: "Lo scopo di Le Village è favorire l'incontro tra idee imprenditoriali innovative e le aziende che a quelle idee possono essere interessate, e non necessariamente già clienti del Crédit Agricole. Noi selezioniamo tramite un advisory board queste idee e le aiutiamo nei primi passi come imprese dando loro anzitutto degli spazi fisici e anche servizi di mentoring, assistenza nel partecipare a bandi di finanziamento, e ovviamente aiutandole a incontrare potenziali investitori, tra cui aziende produttrici".

Tutto al costo dell'affitto dello spazio, che varia in funzione del mercato locale degli uffici. A Milano per esempio il costo varia tra 400 e 500 euro al mese per scrivania.

Sono ormai oltre 60 le startup ospitate a Milano da Le Village by Crédit Agricole, primo centro di innovazione aperto in Italia dalla banca francese nel 2018 (si veda altro articolo di *BeBeez*), mentre a Parma, centro inaugurato nel 2020, le startup ospitate sono oltre 50 (si veda altro articolo di *BeBeez*), così come sono ormai una **cinquantina le startup** ospitate a **Padova** da **Le Village by Crédit Agricole Triveneto**, aperto nel settembre 2021 (si veda altro articolo di *BeBeez*).

Il focus settoriale varia tra le varie presenze a seconda dell'economia locale. Milano è dedicata ai servizi, al fashion e alla mobilità sostenibile, Parma al food agroindustria e relativi impianti, Padova alla sostenibilità e Sondrio all'economia della montagna e al vitivinicolo.

Ma Crédit Agricole Italia ha iniziato anche a condurre qualche investimento diretto in startup mirato. Per esempio, lo scorso gennaio ha investito in **FlowPay**, startup fintech autorizzata da Banca D'Italia per la semplificazione degli incassi e pagamenti di aziende e professionisti con soluzioni multibanca e multiconto, integrabili e flessibili (si veda altro articolo di B*eBeez*). Mentre a fine 2021 la banca aveva sottoscritto un aumento di capitale riservato in RealHouse srl, startup fintech milanese che ha sviluppato una tecnologia in grado di tokenizzare gli asset e cheèproprietaria della piattaforma BlockInvest (si veda altro articolo di B*eBeez*).

closing del suo terzo veicolo d'investimento, il **fondo Programma 103**, a oltre 150 milioni di euro. Obiettivo target: arrivare a 250 milioni nel corso del 2023 (si veda altro articolo di *BeBeez*).

Considerando così anche i due fondi **Programma101** e **Programma102** lanciati rispettivamente nel 2013 nel 2018 e il fondo retail **ITA500,** gestito in delega per conto del gruppo Azimut, lanciato nel 2019, le masse gestite da P101 sgr ammontano oggi a **500 milioni di euro**. CDP era stata insieme **a gruppo Azimut** tra i principali investitori anche del primo fondo lanciato nel 2013. Ricordiamo infatti che nel giugno 2013 Azimut Holding insieme a **Fondo Italiano d'Investimento sgr** avevano capitalizzato per **15 milioni di euro ciascuno** la neonata **Programma 101 spa**, dando vita a quello che era un nuovo operatore di venture capital dedicato agli investimenti nel settore digitale, e che aveva preso il nome dello storico pc dell'Olivetti, il primo pc a livello mondiale

Il rapporto tra P101 e Azimut è dei più stretti, visto che l'asset manager quotato a Piazza Affari nel 2021 ha acquisito in aumento

di capitale il **30%** di P101, con il duplice obiettivo di creare, da un lato, una **piattaforma europea** in grado di fornire gli strumenti finanziari necessari ai **diversi stadi di crescita delle imprese** e di strutturare, dall'altro lato, la **distribuzione** di un'offerta di prodotti che vada incontro al crescente interesse degli **investitori retail e istituzionali** per questa l'asset class del venture capitale (si veda altro articolo di *BeBeez*).
Parallelamente Il gruppo **Azimut**, attraverso **Azimut Enterprises srl**, sempre a fine 2021, ha annunciato la sottoscrizione di un aumento di capitale riservato di **Siamosoci srl**, la società che ha sviluppato la piattaforma di equity crowdfunding **Mamacrowd**, di cui Azimut era già socia dal 2013, per salire al **50,1%** del capitale. Con proprio Mamacrowd, guidata dal founder **Dario Giudici**, che si è rivelata la piattaforma di equity crowdfunding che ha intermediato il maggior flusso di capitali verso pmi e startup da quando è partito il mercato in Italia. Secondo i dati di *CrowdfundingBuzz*, in totale dal 2017 al 2022 ha intermediato 101,9 milioni di euro, a cui si aggiungono i circa 15,4 milioni raccolti da inizio 2023 a oggi. Numeri che si confrontano con 557 milioni di euro di totale raccolto dal mercato da inizio attività e sino a fine 2002 e altri 77 milioni quest'anno.

Tornando a CDP Venture Capital, l'sgr, che già vanta **1,8 miliardi** di euro in gestione, può contare su un totale di **3,5 miliardi di euro** di dotazione aggiuntiva in arrivo (si veda altro articolo di *BeBeez*). L'sgr ha infatti a disposizione i **2 miliardi di euro stanziati dall'ex MISE** in attuazione dell'art. 10 comma 7-sexies del **Decreto infrastrutture**, convertito in legge con modifiche lo scorso novembre 2021 (si veda altro articolo di *BeBeez*), a cui si **aggiungono 550 milioni di risorse previste dal Piano nazionale di Ripresa e Resilienza** (si veda altro articolo di *BeBeez*). A questi capitali poi, si affiancherà **un altro miliardo di euro** che sarà stanziato da parte di Cassa Depositi e Prestiti e investitori terzi, in particolare **investitori esteri.** Il tutto con l'obiettivo di innescare **un volano** che coinvolga anche investitori terzi, e soprattutto internazionali, in grado di portare nel **2025 a investimenti complessivi su startup e scaleup italiane per 9 miliardi di euro**, partendo dai 2 miliardi del 2021 e dai 2,5 miliardi previsti per quest'anno (si veda altro articolo di *BeBeez*).

Della nuova dotazione l'sgr impiegherà circa 1,5 miliardi per sostenere il tech transfer e la rete di acceleratori, per continuare a investire in fondi di venture

MAMACROWD SUPERA DI SLANCIO I 100 MLN DALL'AVVIO DEL MERCATO

di Giuliano Castagneto

Nei sei anni dal 2017 al 2022 **Mamacrowd** è stata l›unica piattaforma di equity crowdfunding in grado di superare la barriera dei 100 milioni di euro in termini di capitali raccolti, distanziando le due rivali, in primis **Crowdfundme**, comunque comodamente sulla piazza d'onore davanti a **Opstart**, che hanno intermediato, rispettivamente 68,9 e 43,4 milioni, a fronte dei 557 milioni di euro di totale raccolto dal mercato da inizio attività e sino a fine 2022. Emerge dai dati raccolti da *CrowdfundingBuzz*, edito da EdiBeez come *BeBeez*, che mostrano anche che sul totale dei 77 milioni raccolti da inizio anno sino al 12 maggio, ben 15,4 milioni sono stati intermediati ancora una volta da Mamacrowd, seguita sempre da CrowdFundme con 3,2 milioni e con in terza posizione parimerito Opstart ed **Ecomill** con poco meno di 2 milioni ciascuno.

Dario Giudici,
founder e ceo di Mamacrowd

Un sorpasso quello di Mamacrowd che si è concretizzato a partire dal 2021 con il lancio del primo fondo della serie **AliCrowd** istituito da **Azimut Investments sa** e gestito in delega da Azimut Libera Impresa sgr. AliCrowd, così come e **AliCrowd II**, lanciato nel 2022, e **AliCrowd III,** lanciato quest'anno, che come gli altri comparti di AZ Eltif sono conformi alla normativa sui PIR Alternativi, consentono anche agli investitori retail di accedere a startup e pmi innovative ad alto potenziale di crescita: il ticket minimo di investimento è infatti di soli 10 mila euro. Dall'avvio, i fondi AliCrowd hanno partecipato in maniera quasi regolare a tutte le campagne di una certa dimensione condotte su Mamacrowd, grazie al sodalizio avviato con il gruppo Azimut da **Siamosoci srl**, la società che ha sviluppato la piattaforma Mamacrowd. Il gruppo Azimut nel 2013 ha acquisito in aumento di capitale una quota del 25% per poi salire al 50,1% nel 2021. Ai fondi AliCrowd, poi, spesso si sono affiancati altri noti investitori seed e business angel.

Spiega a *BeBeez Magazine* **Dario Giudici**, fondatore e ceo di SiamoSoci: "La presenza nel capitale e la partecipazione congiunta alle campagne di investitori retail e professionali hanno un duplice vantaggio. Da un lato la presenza dei fondi costituisce una sorta di garanzia per i piccoli investitori, i quali sanno che investitori professionali non puntano su aziende poco credibili. Dall'altro, la crescente taglia media delle campagne, oggi superiore a un milione di euro, è essa stessa un biglietto da visita, in quanto la società che raccoglie è uscita dallo stadio di seed capital, il suo prodotto ha avuto un riscontro concreto sul mercato ed è pronta ad affrontare i successivi stadi di crescita". E la crescente size delle campagne ha svolto il ruolo di volano, che ha impresso alla raccolta un'accelerazione da 4,7 milioni del 2017 ai 33,5 milioni del 2021. E a oggi i capitali raccolti tramite Mamacrowd hanno superato i 15 milioni di euro, preannunciando la rottura di tutti i record. "C'è una certa tendenza alla polarizzazione della raccolta tra poche piattaforme," conferma Giudici. D'altra parte il dealflow di Mamacrowd è sostenuto da un costante scouting presso acceleratori e incubatori alla ricerca di startup dalle promettenti potenzialità, oltre che dalla rete di contatti presso la stessa Azimut.

capital italiani e per lanciare anche un **fondo di fondi per fondi di venture capital internazionali** che dovranno garantire capitali investiti in Italia almeno pari all'investimento dell'sgr e dovranno assumere competenze italiane che possano lavorare in maniera stabile sul mercato. Il fondo avrà una dotazione di **400 milioni di euro** e investirà ticket medi da 30-50 milioni di euro.

Un altro miliardo di euro sarà utilizzato per sostenere i settori e le tecnologie strategiche dell'innovazione delle filiere chiave per l'ecosistema italiano, come aerospazio e life science; e infine un altro miliardo per investire direttamente e indirettamente in strumenti di equity e di debito a supporto delle startup in fase growth e late stage, lanciando quindi **due nuovi fondi** dedicati, uno al **venture capital con focus sulle scaleup che necessitano di round da 30-40 milioni** (lanciato nel novembre 2022, si veda altro articolo di *BeBeez*) e l'altro al **venture debt, per investire in strumenti di debito ibrido**, sulla falsariga di quello che fa da tempo la BEI, per supportare la crescita delle scaleup, senza diluire i founder nel capitale.

BEBEEZ AWARD 2013-2023

PRIVATE DEBT

UN MERCATO DA OLTRE 100 MLD EURO IN 5 ANNI

Un mercato da oltre 100 mld euro in 5 anni
Considerando solo l'attività dei fondi, sono stati investiti in debito privato quasi 11 mld dal 2013. Il resto sono cartolarizzazioni e acquisti di crediti in bonis e non

Di Stefania Peveraro

Ha superato il valore dei **100 miliardi di euro** il mercato del private debt italiano nei 5 anni dal 2017 al 2022, considerando tutte le sue forme e quindi le emissioni di bond e minibond, le operazioni di cartolarizzazione di finanziamenti e bond, i finanziamenti in direct lending, gli acquisiti di crediti di pmi sia in bonis sia non performing. Emerge da **BeBeez Private Data**, il database del private capital di *BeBeez*, che a fine 2017 aveva mappato operazioni per poco più di 7 miliardi, cifra che è continuata a crescere, toccando il massimo nel 2021, a quota 29,6 miliardi, per poi scivolare a 28,7 miliardi a fine 2022. Se si limita l'arco di osservazione all'attività dei soli fondi di investimento, nei dieci anni dal 2013 al 2022, si sono condotti investimenti per un totale di quasi **11 miliardi di euro**, secondo il database di **AIFI** e **Deloitte** (si veda altro articolo di *BeBeez*).

In ogni caso, si tratta di cifre davvero importanti, se si pensa che il mercato in Italia è sostanzialmente nato nel 2012 grazie alle nuove norme introdotte dal cosiddetto **Decreto Sviluppo** (DL del 22 giugno 2012 n. 83), poi modificato dal cosiddetto **Decreto Crescita bis** (DL del 18 ottobre 2012 n. 179). Le nuove norme sostanzialmente mettevano le piccole e medie imprese in condizione di emettere bond senza limiti e senza svantaggi fiscali, perchè veniva cancellata la differenza di trattamento tra società emittenti quotate e non quotate (si veda altro articolo di *BeBeez*). E' così che sono nati i minibond,

Luigi Tommasini
senior partner di Fondo Italiano d'Investimento sgr

termine non tecnico, ma che ormai per convenzione indica le obbligazioni di dimensioni sino ai 50 milioni non quotate su mercati regolamentati emesse da aziende a loro volta non quotate su mercati regiolamentati.

Il primo minibond portato sul mercato risale all'aprile 2013 ed era stato emesso da **Consulting Automotive Aerospace Railway (Caar)**, società di engineering piemontese specializzata nei settori automotive, aerospace e railway (si veda altro articolo di *BeBeez*), poi quotato nel luglio dello stesso anno sul neonato mercato Extra-Mot Pro di Borsa Italiana (si veda altro articolo di *BeBeez*).

Complessivamente dal 2013, sempre secondo AIFI-Deloitte, sono stati 25 gli asset manager che, suddivisi tra domestici e internazionali con un veicolo dedicato all'Italia, hanno raccolto capitali, per un totale di 5,4 miliardi di euro, l'83% dei quali provenienti dall'Italia.

A scommettere sul mercato del debito privato italiano sono stati e sono tuttora vari tipi di soggetti. Sul fronte dei minibond prevalgono sicuramente i fondi di private debt gestiti da sgr italiane e le banche, che sono peraltro anche i principal investitori in fondi di private debt italiani dopo i fondi di fondi di **Fondo Italiano d'Investimento sgr (FII sgr)**, che sono stati anchor investor della maggior parte dei veicoli italiani dedicati al comparto, fungendo così da vero e proprio volano del mercato. Una divisione, quella dei fondi di fondi, di cui è responsabile il senior partner **Luigi Tommasini.**

Nata nel 2010 su iniziativa del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), FII sgr ha visto entrare nell'azionariato nel marzo 2022 Banco BPM (3,25%), BPER Banca (3,25%), Fondazione Enpam (5%) e Fondazione Enpaia (5%), mentre nel contempo è uscita dalla compagine Confindustria (che aveva il 3,5%) con CDP che è scesa dal 68% al 55%. Intesa Sanpaolo e UniCredit hanno invece mantenuto le rispettive partecipazioni del 12,5% già detenute in precedenza e anche ABI ha mantenuto la sua quota del 3,5% (si veda altro articolo di *BeBeez*).

L'sgr attualmente gestisce 13 fondi di investimento mobiliari chiusi riservati a investitori qualificati. Di questi, sette sono fondi di fondi, di cui tre dedicati al comparto del private equity, due al venture capital e altri tre riservati al private debt. Mentre cinque sono fondi di investimento diretto. FII sgr oggi conta oggi oltre 330 società in portafoglio e 2,7 miliardi di euro di asset in gestione. Ma l'obiettivo è ben più ambizioso e l'sgr avvierà un nuovo piano di fundraising che punta a raccogliere oltre 2,5 miliardi nell'arco dei tre anni per il complesso di strategie dirette e indirette (si veda altro articolo di *BeBeez*). Il tutto grazie a ulteriori nuovi capitali che saranno messi a disposizione da Cassa Depositi e Prestiti, attraverso CDP Equity, azionista di maggioranza dell'sgr, che sarà anchor investor dei nuovi veicoli, e che saranno contemporaneamente raccolti anche sul mercato, in modo tale da portare a un totale di 4 miliardi di euro le masse gestite entro il 2025.

QUINTO FONDO DELLA SERIE ANTHILIA BIT IN ARRIVO

Grande attività sul fronte del private debt per **Anthilia Capital Partners sgr**, sul mercato sin dall'inizio nel 2013, quando ha raccolto il primo fondo della serie **BIT – Bond Impresa e Territori**o, (si veda altro articolo di *BeBeez*), che aveva ottenuto 194 milioni di euro di committement complessivo, di cui 100 milioni da sette banche (Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Sondrio, Credito Valtellinese, Banca Carige, Banca Carim e Banca Etruria), grazie al supporto fornito da **Banca Akros (Gruppo BancoBPM)**, promotore e coordinatore del progetto. Ora in rampa di lancio c'è il **quinto fondo** della serie, dopo **BIT Parallel, BIT III e il BIT IV Coinvestment Fund**, tutti gestiti dal team guidato dalla partner **Barbara Ellero**.

Barbara Ellero
partner di Anthilia Capital Partners sgr

Così come gli altri fondi di debito lanciati dall'sgr. Sempre a sostegno delle pmi italiane, a febbraio del 2021 Anthilia Capital Partners sgr ha lanciato l'**Eltif Economia Reale Italia**, il primo Pir alternativo che investe in modo bilanciato e paritetico in private equity e private debt. Il veicol,o ha un obiettivo di raccolta di 100 milioni di euro, una durata di 7 anni e si rivolge a investitori professionali e privati che non investano più del 10% del loro patrimonio finanziario in Eltif (si veda altro articolo di *BeBeez*).
L'ultimo progetto è infine quello del fondo **Anthilia GAP,** nato per sostenere la crescita delle imprese italiane ad alto potenziale che spesso hanno difficoltà di accesso ai tradizionali canali del credito.
Il primo closing a quota 100 milioni di euro è stato annunciato lo scorso ottobre 2022 grazie agli impegni di **Banco di Desio e della Brianza** e a un gruppo di altri primari soggetti istituzionali. L'obiettivo finale (hard cap) è di **250 milioni** (si veda altro articolo di *BeBeez*) che sarà raggiunto soprartutto grazie al contributo in arrivo da parte di **Patrimonio Rilancio,** lo strumento del **Ministero dell'Economia e delle Finanze**, gestito da **Cassa Depositi e Prestiti**, per sostenere le imprese italiane **con** fatturato superiore a 50 milioni di euro**,** previsto dall'art. 27 del Decreto Rilancio (si veda altro articolo di *BeBeez*), operativo dal luglio 2021 (si veda altro articolo di *BeBeez*).

Sul fronte del debito a oggi FII sgr gestisce **FOF Private Debt Italia** (FOF PDI, 500 milioni), lanciato nel 2020 al fine di aumentare l'impegno dei **fondi pensione italiani** associati ad **Assofondipensione** nel quadro del **Progetto Economia Reale** lanciato poco dopo l'esplodere della pandemia e promosso dalla stessa FII insieme a **Cassa Depositi** e **Prestiti** (si veda altro articolo di *BeBeez*), **FII Private Debt Italia Due** (FII PDI Due, 40 milioni) e **Fondo di Fondi di Private Debt** (FOF PD, 400 milioni).

Ma si diceva il mercato non è fatto solo di minibond e direct lending. In buona parte i minibond sono stati per esempio cartolarizzati all'interno di strutture di basket bond, che hanno dato luogo a note asset-backed a loro volta messe sul mercato e sottoscritte da vari investitori istituzionali. Protagonista di questo mercato è stata soprattutto **Banca Finint**, che è stata anche la prima a strutturare un basket bond nel 2014, il primo della serie **Hydrobond,** che ha accorpato minibond emessi da utilities parte del consorzio **Viverac**

Alberto Nobili
alla guida di head of investment banking - corporate & structured credit

qua e che sono ormai arrivati alla quarte emissione della serie (si veda altro articolo di *BeBeez*).Banca Finint ha poi strutturato svariati altri basket bond di cui poi spesso è divenuta anche un investitore.

La divisione della banca guidata da **Alberto Nobili**, head of investment banking - corporate & structured credit, ha strutturato per esempio il **Garanzia Campania Bond**, che a fine dicembre 2021 ha concluso il suo programma, che ha dato vita a 144 milioni di euro di note abs, derivanti dalla cartolarizzazione di 65 minibond di pmi campane (si veda altro articolo di *BeBeez*). Sempre banca Finint nel giugno 2020 insieme a **Elite** e **ADB Corporate Advisory** aveva lanciato il progetto **Basket Loan**, cartolarizzazione di finanziamenti a pmi italiane(si veda altro articolo di *BeBeez*). Nel 2019, invece, Finint aveva lanciato insieme a **Cdp** e **Finlombarda** l'**Elite Basket Bond Lombardia**, il programma da 100 milioni di euro per finanziare i piani di sviluppo in Italia e all'estero delle imprese lombarde (si veda altro articolo di *BeBeez*). E ancora nel 2019 Cdp e Banca Finint avevano lanciato l'**Export Basket Bond Programme**, un programma di emissioni obbligazionarie da 500 milioni di euro complessive, dedicato a società appartenenti alla community Elite di Borsa Italiana, che vogliano finanziare investimenti per la loro internazionalizzazione (si veda altro articolo di *BeBeez*), mentre nel dicembre 2017 Finint aveva strutturato il primo **Elite Basket Bond** che ha rappresentato la prima operazione finanziaria di sistema rivolta al mondo delle pmi e mid-cap, con Cdp che anche in quel caso era stato anchor investor (si veda altro articolo di *BeBeez*).

UNICREDIT, LA BANCA CON OLTRE 100 MINIBOND IN PORTAFOGLIO

di Giuliano Castagneto

Con oltre 100 emissioni sottoscritte, **Unicredit** vanta il primato di minibond in portafoglio. "Fin dall'inizio abbiamo puntato sullo sviluppo dell'attività sui capital markets delle piccole e medie imprese, che nel minibond possono trovare una palestra in cui rafforzare la relazione con il mercato", ha detto **Alessandro Mallo**, managing director, responsabile minibond e basket bond di Unicredit, intervenendo alla tavola rotonda sul private debt in occasione dell'evento dei 10 anni di *BeBeez*.

Alessandro Mallo
managing director, responsabile minibond e basket bond di Unicredit,

In questo suo primato Unicredit è certo stata avvantaggiata dalla larga base di pmi clienti, attratte anche dal fatto che il minibond non rientra nelle segnalazioni della Centrale dei Rischi. Inoltre il team guidato da Mallo ha strutturato e anche investito in tante operazioni rientranti nel quadro di basket bond focalizzati su specifiche aree geografiche o comparti produttivi (cosiddetti basket bond di filiera), strumenti quasi sempre assistiti da garanzie concesse soprattutto dal Mediocredito Centrale ma anche dalle finanziarie di sviluppo delle stesse regioni coinvolte, cosa che riduce l'assorbimento di capitale per gli istituti sotttoscrittori. In sintesi, i minibond sono divenuti nel tempo strumenti ideali per le banche stesse, in alternativa al credito direttamente erogato alle aziende. Tanto che oggi l'attività di Unicredit nel segmento è equamente divisa tra mini e basket bond.

L'ultimo progetto varato è il Basket Bond ESG per finanziare i progetti di sviluppo sostenibile delle pmi per un totale di almeno 100 milioni di euro. Il programma è partito nel dicembre 2022 con una prima emissione di note abs da 48 milioni di euro complessivi, con sottostanti minibond a scadenza 6 anni emessi da 8 pmi dislocate su tutto il territorio nazionale. I minibond sono stati sottoscritti da un spv di cartolarizzazione, che a sua volta ha emesso titoli sottoscritti, in quote paritetiche, da Unicredit e CDP. Il Basket Bond ESG gode inoltre della garanzia del Fondo Europeo di Garanzia (FEG), gestito della BEI per la copertura del 90% delle perdite registrate sui singoli minibond, e fino alla capienza massima del 35% del portafoglio complessivo (si veda altro articolo di *BeBeez*).

L'accoppiata CDP-Unicredit nello sviluppo di programmi di basket bond non è nuova. In particolare i due soggetti insieme hanno sviluppato il **Basket Bond Puglia**, per finanziare lo sviluppo delle pmi del territorio, con la garanzia della finanziaria regionale **Puglia Sviluppo**. Il programma, che a oggi ha raggiunto un totale di emissioni di **111 milioni di euro** di note asset-backed su un target complessivo di 160 milioni, vede come emittente delle abs l'spv di cartolarizzazione **Garibaldi Tower Basket Bond** con le note chevengono sottoscritte da **CDP** e **Mediocredito Centrale** nel ruolo di sottoscrittori, affiancati da **Unicredit** (quest'ultimo nella misura del 5%), che agisce anche come arranger e originator della cartolarizzazione, e con Puglia Sviluppo che garantisce il **25%** di ogni emissione (si veda altro articolo di *BeBeez*).

Sempre insieme CDP e Unicredit sono i sottoscrittori del **Basket Bond di filiera,** il programma da **200 milioni di euro** complessivi che finanzia i piani di sviluppo in Italia e all'estero delle imprese appartenenti alle filiere strategiche dell'economia italiana. In questo caso Unicredit sottoscrive il 50% delle emissioni di minibond direttamente dalle aziende, mentre il restante 50% viene cartolarizzato sempre attraverso la società veicolo Garibaldi Tower spv srl che emette titoli asset-backed che vengono a loro volta sottoscritti da CDP. A oggi il programma ha condotto tre tranche di emissioni: una da **25 milioni di euro** lo scorsoagosto, che favorisce i piani di sviluppo di cinque aziende vitivinicole e di una casa di produzione cinematografica (si veda altro articolo di *BeBeez*); una tranche da **21 milioni di euro**, emessa nel luglio2021, che era interamente dedicata alla filiera italiana della cultura, soprattutto sulla produzione e distribuzione cinematografica e televisiva (si veda altro articolo di *BeBeez*) e quella inaugurale del marzo 2021, sempre da **21 milioni**, interamente dedicata alla filiera del vino (si veda altro articolo di *BeBeez*).

Ma le cartolarizzazioni hanno riguardato anche altri tipi di asset, come i prestiti alle pmi intermediati dalle piattaforme fintech,per esempio quelli intermediati una volta da **Credimi**, prima che la piattaforma implodesse lo scorso anno e fosse acquisita poi da Banca CF+ (si veda altro articolo di *BeBeez*), e quelli intermediati da **Opyn** (si veda altro articolo di *BeBeez*). Oppure asset ancora diversi, come le auto intermediate dalla piattaforma **brumbrum** (si veda altro articolo di *BeBeez*) o come gli immobili acquisiti da **Casavo** (si veda altro articolo di *BeBeez*). Tutte operazioni che hanno dato vita a note abs sottoscritte da investitori istituzionali italiani e stranieri, spesso banche.

BEBEEZ AWARD 2013-2023

DISTRESSED ASSETS

CREDITI DETERIORATI, IN TRE FANNO IL MERCATO

Sul podio c'è AMCO, che ha investito per un terzo del totale passato di mano dal 2018 a oggi, senza contare le GACS. Seguono Banca Ifis e illimity bank

Di Giliano Castagneto

Ammontano a più di 109 miliardi di euro nominali le risorse investite dal 2018 al 2022 da operatori di mercato, italiani ed esteri, nei crediti in sofferenza (NPL) o problematici (UTP) verso debitori italiani. Questo, al netto delle cartolarizzazioni con GACS, per le quali non sono noti gli investitori finali.
Il dato emerge dalle rilevazioni di BeBeez relativamente agli investimenti condotti da vari soggetti su crediti che erano sui bilanci delle banche italiane oppure già in portafoglio ad altri investitori.

Di questa cifra, oltre un terzo fa capo a un solo operatore: **AMCO** acronimo di Asset Management Company, che poi è la traduzione in inglese del suo anonimo nome originario, cioè SGA, Società Gestione Attivi. Quest'ultima oggi è posseduta al 100% dal Ministero dell'Economia, ma forse non tutti ricordano che AMCO ha un'origine privatistica. Nata infatti nel 1997 come bad bank dell'allora Banco di Napoli, di cui aveva acquisito crediti in sofferenza e in ristrutturazione, ma anche partecipazioni in società poi cedute con profitto, l'allora SGA, al pari dell'istituto di credito partenopeo, era confluita nel gruppo Intesa Sanpaolo, e soltanto nel 2016 il ministero del Tesoro ne rilevò l'intero capitale.

La società, che **Marina Natale** guida dal 2017 dopo una lunga militanza ai vertici di Unicredit, è stata protagonista dei processi di gestione e risanamento di diverse situazioni difficili sul fronte bancario, come la Popolare di Vicenza, Veneto Banca

Marina Natale
alla guida di AMCO

e soprattutto Monte dei Paschi di Siena, di cui AMCO nel solo 2020 ha acquisito NPL e UTP per oltre 8 miliardi di euro. AMCO lavora poi sul fronte UTP anche come investitore del fondo **Back2Bonis**, fondo dedicato ai crediti immobiliari UTP verso aziende, gestito da **Prelios sgr** e sottoscritto appunto da **AMCO** insieme a varie banche italiane. Il fondo Back2Bonis era nato a fine dicembre 2019 sotto il nome di **progetto Cuvée,** con l'obiettivo di investire in Utp immobiliari oggi sui bilanci delle banche italiane medio-grandi (si veda altro articolo di *BeBeez*). A fine 2021 era arrivato a raccogliere crediti lordi per 1,1 miliardi di euro (si veda altro articolo di *BeBeez*). Tutte attività che si sono rivelate molto redditizie per AMCO, visto che il 2022 si è chiuso con un boom degli utili netti, che hanno raggiunto **quota 91,3 milioni** (+31%) rispetto ai 69,6 milioni del 2021, a fronte di un **ebitda di**

I FONDI CCR PIONIERI DEI FONDI UTP CORPORATE

Si deve a **Dea Capital Alternative Funds sgr** l'invenzione della struttura ormai divenuta tipica dei **fondi UTP corporate**, che comprano crediti dalle banche, le quali in cambio ottengono quote degli stessi fondi. Il primo fondo della serie **Corporate Credit Recovery (CCR I)**, che ha iniziato l'attività nel giugno 2016, aveva una dotazione complessiva di poco più di 260 milioni, di cui 180 milioni di crediti deteriorati nei confronti di pmi rilevati da sette banche e il resto rappresentato da nuova finanza messa a disposizione da parte di **Bayside Capital (gruppo Hig Capital)** e altri investitori (si veda altro articolo di *BeBeez*). Il fondo successivo, il CCR II, è stato avviato all'inizio del 2018 con una dotazione iniziale di circa 320 milioni raccolta da otto banche che hanno ceduto crediti verso 9 società industriali (si veda altro articolo di *BeBeez*). Entrambi i fondi sono articolati in due comparti: uno che acquisisce i crediti dalle banche a fronte dell'attribuzione di quote del fondo e l'altro che raccoglie risorse dagli investitori istituzionali, da destinare alle aziende target. Nel caso del fondo CCR II, in realtà, il comparto crediti del fondo II è stato poi sdoppiato. Nel dicembre 2018, infatti, è nato il comparto Shipping di CCR II con un portafoglio iniziale di circa **200 milioni di dollari** di crediti vantati dal sistema bancario verso **otto società di gestione armatoriale** (si veda altro articolo di *BeBeez*).

Vincenzo Manganelli, managing director di Dea Capital Alternative Funds sgr

Ora l'ultimo progetto dell'sgr sul fronte delle special situation riguarda il capitale flessibile. Nell'otobre 2022 ha infatti lanciato il **Flexible Capital Fund**, fondo con focus sulle **special situation**, che investirà in **equity e debito**, lungo quindi tutta struttura del capitale, di aziende italiane con ricavi consolidati superiori a 50 milioni di euro in **temporaneo squilibrio patrimoniale finanziario** ma con adeguate prospettive di redditività futura, e rappresenta uno strumento flessibile. Il fondo, anche grazie al supporto di DeA Capital e del Gruppo De Agostini, avrà una **dotazione iniziale di oltre 100 milioni di euro** e un **target di raccolta di 300 milioni** (si veda altro articolo di *BeBeez*), al quale contribuirà in maniera importante, con almeno 100 milioni, anche il **Fondo Nazionale Ristrutturazione Imprese,** parte di **Patrimonio Rilancio,**, lo strumento del **Ministero dell'Economia e delle Finanze**, gestito da **Cassa Depositi e Prestiti**, per sostenere le imprese italiane con **fatturato superiore a 50 milioni di euro**, previsto dall'art. 27 del Decreto Rilancio (si veda altro articolo di *BeBeez*).

Alla guida di questi fondi c'è il managing director **Vincenzo Manganelli**, che racconta: "Non ha senso affrontare il problema solo in termini di multipli ed ebitda. Occorre invece allineare gli interessi di investitori, imprenditori e banche. Con questo approccio abbiamo investito anche in aziende con assenza di equity value. All'uscita, grazie alle performance aziendali, ci sono stati ritorni per tutti". Tra i successi più recenti degna di nota è **Snaidero**, iconico marchio delle cucine, che tre anni dopo l'intervento dei fondi di Dea Capital e di AMCO, avvenuto nel 2018, è tornata a macinare un ebitda positivo per 3,8 milioni di euro riequilibrando notevolmente la struttura finanziaria riducendo la posizione finanziaria netta a 3,5 volte l'ebitda (si veda altro articolo di *BeBeez*).

LA STORIA DELL'APRIPISTA PILLARSTONE, SUPPORTATO DA KKR

A capire per primo che gli UTP corporate in bilancio alle banche italiane si sarebbero rivelati un ottimo investimento è stato il team di **Pillarstone**, che nel 2015 ha convinto il colosso Usa degli asset alternativi KKR a finanziare un primo veicolo di investimento per comprare da **Unicredit** e **Intesa Sanpaolo** un portafoglio di credit deteriorati corporate del valore lordo di un **miliardo di euro** (si veda altro articolo di *BeBeez*). La struttura dell'operazione prevedeva allora che le banche sottoscrivessero delle note di cartolarizzazione dei crediti acquistati da Pillarstone.

Gaudenzio Bonaldo Gregori, chairman e ceo di Pillarstone

Successivamente, nel 2019, Pillarstone aveva lanciato un ulteriore veicolo per rilevare **300 milioni di euro** di **crediti deteriorati lordi shipping** sempre da **Intesa Sanpaolo** e **Unicredit**, verso i gruppi armatoriali **Motia**, **Perseveranza di Navigazione, Elbana di Navigazione, Morfini e Finaval** (si veda altro articolo di *BeBeez*). L'operazione era stata condotta appunto per il tramite del nuovo fondo **FI.NAV g**estito dalla società di gestione irlandese **Davy Fund Management** e sottoscritto tutto **d**a Pillarstone. Nei mesi successivi FI.NAV aveva poi condotto un secondo closing, sempre con crediti apportati dalle medesime banche, che ha portato gli asset shipping in gestione al comparto a **500 milioni di euro** (si veda altro articolo di *BeBeez*). Di quei 500 milioni, già una buona parte è stata trasformata in navi a seguito di **operazioni di ripossessmento**.

Infine, nel giugno 2020 è stato varato l'**RSCT Fund** (**Responsible & Sustainable Corporate Turnaround Fund**), un nuovo fondo per la gestione e valorizzazione di **crediti corporate UTP** da **600 milioni di euro**. **Intesa Sanpaolo, Banca Imi, Unicredit, BPER Banca, Crédit Agricole Italia** e **Crédit Agricole FriulAdria** hanno trasferito infatti allora al fondo gestito anche in questo caso da **Davy Global Fund Management** un portafoglio di **crediti verso 14 società** operanti in diversi settori, tra cui retail, consumer and industrial goods, manufacturing, IT services & infrastructure, logistica e leisure (si veda altro articolo di *BeBeez).*

A oggi tutte queste attività sono dirette per Pillarstone dal team guidato dal chairman e ceo **Gaudenzio Bonaldo Gregori**, che ricorda: "Rispetto a quando siamo partiti, abbiamo investito in aziende molto diverse tra loro, come gruppi armatoriali (Premuda), parchi tematici (Magicland), servizi per le reti tlc e system integration (Sirti), ma che presentavano una caratteristica comune, ossia un fattore di squilibrio, nella gestione e/o nella struttura finanziaria, che al passare del tempo non fa che aggravare i suoi effetti negativi. Individuare questo fattore e porvi rimedio il prima possibile è quindi un fattore chiave per il successo dell'operazione".
Tra le esperienze di successo ricordiamo per esempio il gruppo armatoriale **Premuda**, che, delistato nel 2017 dopo che Pillarstone ne aveva acquisito il 100%, fattura più di 200 milioni di euro con un ebitda margin di oltre il 50%. E non a caso nei piani del fondo è ora in lizza per un disinvestimento (si veda altro articolo di *BeBeez*). Già a inizio 2022 in una nota lo stesso Bonaldo Gregori aveva infatti detto: "Se creare la piattaforma e farla crescere è stato l'obiettivo principale dell'ultimo triennio, quello dei mesi a venire sarà dedicato invece a **trasformare la flotta e renderla appetibile in un orizzonte di medio periodo per il mercato dei capitali o per un primario investitore strategico**" e aveva sottolineato: "La nostra flotta in acqua comprende ben trentuno unità, di cui sette porta-rinfuse secche e ventiquattro petroliere, due delle quali saranno prese in consegna nel corso del 2022".

304,1 milioni (+64% da 185,8 milioni) e di **439 milioni** di ricavi (da 307,1 milioni) per 36,4 miliardi di euro di masse in gestione (si veda altro articolo di BeBeez).

Una dinamica reddituale non dissimile è stata evidenziata dagli altri due investitori sul podio, ossia **illimity Bank** e **Banca Ifis**, entrambe quotate a Piazza Affari. La prima nel 2022 ha registrato una crescita dell'utile del 15% a 75 milioni, e in misura maggiore la banca controllata dalla famiglia Furstenberg ha conseguito un incremento del 40% a 141 milioni.

Come ha raccontato *BeBeez Magazine* in un'apposita inchiesta nel numero dello scorso 18 marzo, la miniera d'oro degli

IL FUTURO DEGLI INVESTIMENTI DEI FONDI È NEI CREDITI UTP E STAGE 2

Di Stefania Peveraro

Ricordiamo che quasi Il **30%** del valore lordo dei crediti deteriorati italiani passati di mano nel 2022, cioè **quasi 11 miliardi di euro, sono stati UTP**. Emerge dal **Report NPE 2022 di *BeBeez***, che ha registrato una netta accelerazione nell'attività di compravendita di NPE nella seconda parte dell'anno con un controvalore complessivo che ha superato i **35 miliardi di euro lordi** spalmati su 60 deal annunciati o conclusi, dopo i soli **6,1 miliardi di euro** spalmati su **17 transazioni nel primo semestre,** a cui si aggiungeva la mega cartolarizzazione con GACS di **Intesa Sanpaolo** dell'aprile 2022 da **8,5 miliardi** lordi, a bilancio per 3,9 miliardi (si veda altro articolo di *BeBeez*).

Il dato del 2022 segna quindi un balzo di controvalore rispetto ai **27 miliardi di euro di deal mappati nel 2021**, che però erano distribuiti su **77 operazioni** (si veda qui il **Report NPL 2021 di *BeBeez***). Ricordiamo che in **tutto il 2020** erano state invece mappate **102 transazioni** per un valore lordo di oltre **42 miliardi di euro** di crediti ceduti, anche in quel caso grazie a un vero e proprio rush finale concentrato a fine anno (si veda **qui il Report Npl 2020 di BeBeez**). Il recupero di attività non aveva però permesso di raggiungere il **record del 2019**, anno in cui erano stati annunciati **82 deal** per poco meno di **52 miliardi di euro**.

Sebbene sia quindi venuta a **mancare la spinta delle cartolarizzazioni con GACS**, visto che il governo non ha rinnovato la garanzia pubblica, scaduta il 14 giugno 2022 (si veda altro articolo di *BeBeez*), l'attività di dismissione dei crediti deteriorati da parte delle banche è continuata soprattutto sul fronte UTP. In particolare, varie operazioni hanno avuto per protagonisti fondi specializzati nell'acquisto di UTP corporate dalle banche: **Efesto Credit Fund** (Finint Investments sgr), **Keystone (Kryalos sgr), HI Distressed Opportunities Fund II (Incanto sgr), Clessidra Restructuring Fund** e **Illimity Real Estate Credit (Illimity sgr).**

Il peso delle transazioni UTP sul totale delle transazioni non è da sottovalutare: in tutto il 2021, infatti, le operazioni condotte su UTP hanno riguardato **circa 2,2 miliardi di euro di crediti**, considerando sia le transazioni sui portafogli sia quelle sui single name, una percentuale pari a **solo circa l'8,07% del valore complessivo lordo di tutte le transazioni**.

Sui libri delle banche c'è oggi un monte importante di **crediti in bonis, che sono oggi classificati come Stage 2**, che cioé hanno un'**alta probabilità di trasformarsi deteriorati.** *BeBeez* ha calcolato in **circa 165 miliardi di euro a fine dicembre 2022 i crediti Stage 2** per i primi 5 gruppi bancari italiani (Intesa Sanpaolo, Unicredit, Montepaschi, Banco BPM, BPER) (si veda qui l'Insight View di *BeBeez* dello scorso 4 aprile). Quel totale rappresenta circa il **14% del totale dei crediti in bonis erogati alla clientela** da parte di quegli stessi gruppi. Una percentuale che però si è ridotta, a sorpresa, in maniera importante dal 16% di fine settembre, quando lo stock era di ben 184,3 miliardi e che ha riportato il livello a una cifra poco al di sotto di quella calcolata per il settembre 2021 (si veda altra Insight View di *BeBeez*). Quell'anno poi però lo stock era risalito molto e si era chiuso con circa 196 miliardi di euro di Stage 2 in bilancio delle 5 banche. In ogni caso si tratta di uno stock particolarmente attraente per gli investitori con focus sulle special situation e infatti vari fondi di credito ibrido stanno arrivando sul mercato.

NPL oggi è tuttavia quasi esaurita, e la sfida si è spostata sui primi stadi del processo di deterioramento, ovvero gli UTP, con il numero di soggetti con focus di investimento dedicato che continua a crescere, e soprattutto gli **Stage 2**, cioè crediti ancora in bonis ma sui quali si registrano arretrati superiori ai 90 giorni. I primi richiedono l'intervento di capacità di gestione di aziende in tensione finanziaria ma ancora in salute e non incorse in una procedura. Quanto ai secondi, le banche non li cedono volentieri per le conseguenze che una cessione a prezzi di mercato avrebbero sulle politiche di accantonamento e la capital adequacy. E' il motivo per cui stenta a decollare il nuovo progetto **Glam** di AMCO, focalizzato proprio sugli Stage 2 di aziende che hanno contratto prestiti garantiti da Sace ed MCC.

BEBEEZ AWARD 2013-2023

PRIVATE EQUITY

ADD-ON E INTERNAZIONALIZZAZIONE, IL FIL-ROUGE DEL PRIVATE EQUITY ITALIANO

Nei 5 anni dal 2018 al 2022 BeBeez ha mappato 572 operazioni di add-on su aziende target italiane e altri 137 su aziende estere. Lo sviluppo di piattaforme è un approccio comune sia agli operatori più piccoli sia a quelli più grandi, sia che si tratti di operatori growth sia di buyout.

Di Stefania Peveraro

Sono oltre 1900 le operazioni di private equity relative ad aziende italiane, tra investimenti e disinvestimenti condotte nei 5 anni dal 2018 al 2022, secondo il database di *BeBeez*, che oltre ai deal condotti da fondi, include anche operazioni condotte da holding di investimento, Spac, club deal di investitori privati e i disinvestimenti. Un dato che è il risultato di una crescita esponenziale dell'attività: nel 2022 sono state mappate 549 operazioni dalle 497 del 2021 e dalle 360 del 2020. Contestualmente, quello che emerge chiaro è un incremento importante del contributo alle statistiche delle cosiddette operazioni di add-on, cioè acquisizioni parte di aziende già in portafoglio agli investitori di private equity (nel 2022 ben 203 deal su aziende target italiane e altri 45 deal su aziende estere, contro rispettivamente 140 e 50 in tutto il 2021), il tutto in presenza comunque di un sempre significativo contributo dell'attività di investimento diretta dei fondi e delle holding di investimento (204 operazioni da 205 operazioni di tutto il 2021). Le operazioni di add-on peraltro sono un'attività trasversale, che riguarda sia gli operatori di buyout sia quelli growth, sia i fondi di grandi dimensioni sia quelli più piccoli. Sempre nei 5 anni dal 2018 al 2022 *BeBeez* ha mappato 572 operazioni di add-on su aziende target italiane e altri 137 su aziende estere.

Quello degli add-on è il forte filrouge del private equity italiano, accanto a quello dell'accompagnamento degli imprenditori e/o del management nella fase

Maurizio Tamagnini
alla guida di FSI sgr.

di internazionalizzazione del business. Così, si va da operatori di mid-market che costruiscono gruppi didimensionidi tutto rispetto, partendo dall'aggregazione di piccole imprese, a grandi operatori che fanno la stessa cosa su scala più larga. Sul primo fronte ci sono così per esempio i casi di build-up

nel settore ceramico (**Italcer**) e dei surgelati (**Italian Frozen Foods**) creati da **Mindful Capital** o quello di **Italian Design Brands**, polo dell'arredamento design nato nel 2015 su iniziativa di un club deal di investitori costituito da **Private Equity Partners spa** (guidata da **Fabio Sattin** e **Giovanni Campolo**), del pioniere italiano del private equity, **Paolo Colonna**, e degli industriali del settore **Giovanni** e **Michele Gervasoni**, affiancati da un gruppo selezionato di investitori privati. Quest'ultimo è ora in procinto di quotarsi a Piazza Affari il prossimo 18 maggio, con per di più **Tamburi Investment Partners** che acquisirà il 50,7% della holding, facendo quindi da pivot dell'azionariato. Mentre sul fronte delle grandi operazioni, c'è l'esempio del gruppo IT **Lutech,** controllato da **Apax Partners**, che ha condotto innumerevoli acquisizioni di cui l'ultima ha riguardato **Atos Italia**. Un altro esempio è quello dell'altro gruppo software **Engineering**, controllato **da Bain Capital** e **NB Renaissance**, con una partecipazione di **NB Aurora**, che a sua volta ha chiuso ben oltre 20 acquisizioni.

La crescita per acquisizioni e soprattutto l'affiancamento di imprenditori e manager nel processo di internazionalizzazione è un'attività in cui è poi maestro **Maurizio Tamagnini**, alla guida di **FSI sgr.** Costituita da CDP nel 2016, contestualmente alla costituzione di CDP Equity, nell'ambito della riorganizzazione di quello che era il **Fondo Strategico Italiano**, allora guidato dallo stesso Tamagnini (si veda altro articolo di *BeBeez*), mentre CDP Equity era nata con il compito di gestire partecipazioni in aziende di grande dimensione a rilevanza sistemica, in un'ottica di lungo periodo, **FSI sgr** aveva invece l'obiettivo di supportare i piani di crescita di aziende medio-grandi con significative prospettive di sviluppo **anche attraverso l'attrazione di capitali esteri e privati**.

FSI era inizialmente controllata al 100% da CDP, ma già da subito era stato previsto che aprisse il proprio capitale ad altri azionisti e al management. E infatti erano poi entrati

FLORENCE NON SI FERMA. ANZI RADDOPPIA

Di Giuliano Castagneto

"Florence nei prossimi anni intende raddoppiare sia il numero di aziende aderenti sia il fatturato," anticipa **Marco Piana** (ex FII sgr), ceo e cofondatore assieme a Giuliano Palazzo di VAM Investments. Florence è un polo produttivo integrato in Italia al servizio della moda di lusso internazionale, controllato dal **Fondo Italiano d'Investimento sgr** (al **60%** circa), attraverso il **Fondo Italiano Consolidamento e Crescita** (FICC), da **Italmobiliare e appunto da VAM Investments** e per il restante 40% dalle famiglie fondatrici delle aziende acquisite che hanno raggiunto quota 23. Anzi, in realtà sono in arrivo altre due acquisizioni, nel campo della pelletteria, sebbene ancora non ufficializzate, portando a 25 le realtà consolidate per un fatturato complessivo pro-forma di 600 milioni di euro a fine 2022 (si veda altro articolo di *BeBeez*).

Marco Piana,
ceo e cofondatore
di VAM Investments

VAM Investment è una società di investimento in private equity, anche tramite club deal, che dal 2018 è partecipata dal gruppo Tages e dal vicepresidente di quest'ultima, Francesco Trapani, ex ad di Bulgari (si veda altro articolo di *BeBeez*). La presenza di Trapani è importante ai fini della nascita e sviluppo del gruppo. Aggiunge infatti Piana: "Trapani ha apportato al progetto Florence la conoscenza e la rete di contatti nel mondo della produzione del fashion, soprattutto in ambito toscano". Il progetto è infatti nato nel 2019, per concretizzarsi l'anno successivo con l'aggregazione della **Giuntini**, della **Ciemmeci** e della **Mely's** appunto sotto la holding Florence, a seguito dell'esigenza di queste aziende di mettere a fattor comune diverse funzioni aziendali chiave come certificazione ESG, logistica e tempi di consegna, divenuti fondamentali per i clienti del gruppo, appunto le grandi griffe della moda. "A poco a poco altre aziende nelle stesse filiere, vedendo che questo modello funzionava, ci hanno contattato per entrare in questa piattaforma, ben consapevoli del fatto di non essere comprati da imprenditori più bravi di loro, ma appunto di entrare in una piattaforma in grado di rendere le loro aziende più efficaci, oltre che accrescerne il fatturato", racconta ancora il ceo di VAM Investments, che assieme a FII sgr e Intermobiliare sta ora studiando l'uscita dall'investimento.

Il private equity britannico **Permira** ha dallo scorso marzo in corso una due diligence in vista di una possibile offerta, ma non è escluso l'ingresso in borsa, nel caso nel 2024, tramite una ipo che prevederà sia un aumento di capitale sia la vendita di alcune delle quote in portafoglio, in modo da consentire agli investitori una seppur parziale exit dall'investimento e soprattutto una raccolta di risorse finalizzata a ulteriori acquisizioni. A quest'ultimo scopo è attesa anche un'emissione di **bond** quotati.

XENON, 500 MLN EURO SU 20 SOCIETÀ CON OLTRE 100 ADD-ON. INTANTO AL VIA IL FONDO IMPACT E A BREVE IL FONDO VIII

Di Giuliano Castagneto

Spesso si pensa al private equity come un portafoglio di partecipazioni da gestire con tecniche di ottimizzazione del profilo di rischio/rendimento non molto dissimili da quelle in uso presso i gestori di fondi aperti. In generale è una percezione errata. Ma se c'è un investitore per il quale questo concetto non potrebbe essere più lontano dalla realtà è **Xenon Private Equity**, che negli ultimi dieci anni non solo ha **investito oltre 500 milioni di euro** (in equity) su 20 società, ma ha anche effettuato quasi **100 add-on.** Nata nel 2009 per iniziativa di cinque cofondatori, ossia **Danilo Mangano, Riccardo Bosco, Franco Prestigiacomo, Giorgio Pastorelli** e **Stefano Calabrò**, diversi dei quali con precedenti esperienze manageriali nella grande industria, Xenon sin dalla nascita ha adottato un approccio quasi ingegneristico agli investimenti.

Danilo Mangano, cofondatore di Xenon Private Equity

Spiega Mangano: "L'investimento in un'azienda non è che il coronamento di un progetto proposto all'imprenditore. Dietro una nuova operazione c'è già un lavoro di selezione di aziende che si potrebbero integrare con il polo aggregante. Spesso infatti siamo contattati da imprenditori in cerca di sinergie, nuove tecnologie e nuovi prodotti. Noi apportiamo i capitali in grado di acquisire realtà che possono soddisfare le sue esigenze".

Questa filosofia, che consente tra l'altro di evitare costose aste competitive, si esprime attraverso tutte le tre linee di investimento di Xenon: la prima, focalizzata sul settore manifatturiero e sinora, è stata finanziata dai sette fondi storici di cui l'ultimo**, Xenon VII** che ha chiuso la raccolta nel 2019 con 300 milioni di euro, ha quasi completato gli investimenti. Adesso è in rampa di lancio l'ottavo, che avvierà la raccolta nella seconda metà del 2023 con **un obiettivo di 400 milioni**. "Basteranno per circa otto investimenti" anticipa Mangano.

La seconda linea, **Xenon Small Cap**, lanciata nel 2021 e che ha raccolto 85 milioni, è invece focalizzata su piccole realtà attive sui servizi ad alta tecnologia (si veda altro articolo di *BeBeez*). La terza linea, **Impact** (fondo ex art 9 SFDR), è infine focalizzata su aziende specializzate nell'economia circolare a basso impatto ambientale, e dopo aver effettuato **un primo closing a 90 milioni di euro** sta per finalizzare i primi investimenti. Il target finale di raccolta, 120 milioni, dovrebbe essere raggiunto entro il prossimo luglio. "Per un'azienda una produzione sostenibile si sta rivelando un potente fattore di successo presso la clientela", conclude Mangano.

nel capitale appunto i manager con 41% e Poste Vita con il 9,9%. Il successivo cambio di controllo per FSI sgr era poi avvenuto ad agosto 2017 (si veda altro articolo *BeBeez*), con il principale azionista, con il 51% del capitale, che era diventato **Magenta 71 srl**, ovvero il veicolo di proprietà di Tamagnini e degli altri manager della sgr, a partire dal chief investment officer **Barnaba Ravanne**. Poi lo scorso anno l'ultimo cambio di azionariato, con CDP Equity che ha ceduto alla stessa sgr il suo 39%, uscendo completamente dal capitale (si veda altro articolo di *BeBeez*).

Il passaggio di testimone nel 2017 era stato deciso per favorire la raccolta del primo fondo lanciato a luglio 2017 dalla sgr, di cui CDP si era impegnata a essere anchor investor. Il fondo ha poi chiuso la raccolta nel marzo 2019 a quota 1,4 miliardi di euro (si veda altro articolo di *BeBeez*). A oggi il capitale di quel fondo è quasi del tutto investito, il che fa FSI il principale operatore di private equity growthin termini di deal value di questi ultimi anni. L'approccio di FSI è di tipo industriale: individua una società che rappresenta nel suo settore la piattaforma di sviluppo più promettente ed entra nel capitale senza caricarla di debito, per lasciarla libera di investire poi per la crescita. Dopodiché la affianca in questa crescita, prima a livello domestico e poi internazionale. Infine cera un partner strategico di grandi dimensioni in grado di farle fare un ulteriore salto di sviluppo e cerca di restare parte di questo ulteriore sviluppo, reinvestendo nella nuova realtà. E' il modello seguito per esempio per l'investimento in **Cedacri**, il gruppo specializzato in software per il banking e servizi cloud dove il fondo aveva investito nel 2018, affiancandosi nel capitale alle banche azioniste, aiutandole quindi a razionalizzare la governance. Nel tempo ha supportato il gruppo nello sviluppo dell'attività anche verso clienti non captive e altre due acquisizioni, quella di **Oasi** e quella di **Cad.It**, per ampliare l'attività al software. Dopodiché nel 2021 ha individuato come partner con il quale continuare l'avventura **ION Investment Group**, il fornitore tecnologico globale del settore finanziario, fondato più

INVESTINDUSTRIAL, DOPO IL TERZO VEICOLO GROWTH, PRESTO AL VIA IL FONDO VIII CON OBIETTIVO ALMENO 3,75 MLD EURO

Negli ultimi dieci anni Investindustrial ha investito in aziende italiane non meno di 4,5 miliardi di euro in equity e ha tutta l'intenzione di continuare l'attività a ritmo serrato. Secondo uanto risulta a *BeBeez Magazine*, sta infatti partendo in queste settimane la raccolta di **Investindustrial VIII**, l'ottavo fondo di buyout del gruppo, che punta a una dimensione simile ai **3,75 miliardi di euro** del fondo VII raccolto a fine 2019 (si veda altro articolo di *BeBeez*). E proprio a completamento del nuovo fondo di buyout è stato già raccolto il **terzo fondo growth** con focus sulle imprese italiane di piccola e media dimensione a quota 1,1 miliardi di euro contro un hard cap previsto di un miliardo, con la gradita novità di un aumento del peso degli investitori istituzionali italiani (si veda altro articolo di *BeBeez*). La filosofia di investimento, comunque, resta la stessa.

Andrea Bonom, presidente dell'advisory board di Investindustrial

Andrea Bonomi, presidente dell'advisory board di **Investindustrial**, racconta: "Agli inizi, quando operavamo a Londra, i nostri investitori erano solo esteri. Rispetto ai nostri competitors in Italia avevamo il vantaggio che la disponibilità di capitali era enormemente maggiore rispetto al mercato italiano, già di per sé molto limitato e di scarsa familiarità con il private equity. Ciò ci ha consentito di offrire alle aziende italiane potenziali target la possibilità di crescere anche al di là dei confini italiani, al tempo stesso forte della reputazione della famiglia imprenditoriale da cui provengo". Ciò che offriva e offre ancora oggi Investindustial è una filosofia di investimento molto focalizzata sullo sviluppo operativo dell'azienda, che prescinde del tutto dalle alchimie finanziarie che hanno dominato la scena soprattutto nella seconda metà degli anni Novanta e basate sul ricorso alla leva finanziaria, favorito dai tassi in quegli anni in costante calo. Certo, negli anni Novanta la percezione del rischio Italia era molto forte, anche maggiore rispetto ai tempi attuali. "Ma noi abbiamo sempre evitato di parlarne, descrivendo invece ai nostri investitori tutte le potenzialità che l'Italia racchiude, sottolineando inoltre che per le aziende nel nostro portafoglio l'Italia è solo un punto di partenza, visto che il loro business era destinato a divenire globale", aggiunge Bonomi. Gli ultimi dieci anni sono stati quelli in cui Investindustrial è riuscita a esportare il suo modello e a fare il salto di categoria: "E' stato un processo graduale, con una prima apertura negli Stati Uniti motivata dal desiderio di accompagnare le nostre aziende nell'espansione su quel mercato. I nostri investitori a poco a poco ci hanno seguito". Investindustrial oggi conta 20 professionisti a New York, 80 a Londra, 40 a Lugano, 15 a Madrid e una decina a Parigi.

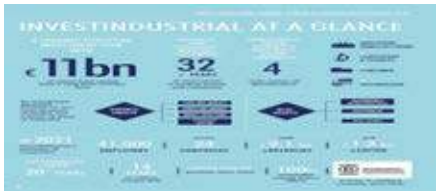
di 20 anni fa dall'imprenditore italiano **Andrea Pignataro**. ION ha quindi comprato l'intera Cedacri, valutata 1,5 miliardi di euro, e FSI ha reinvestito in minoranza. La stessa cosa è stata fatta lo scorso anno per **Kedrion**, il gruppo italiano leader nella produzione di emoderivati, prima controllato dalla **famiglia Marcucci** e partecipato da **CDP Equity**, oltre che appunto da FSI. Nel gennaio 2022, infatti, **Permira** ha annunciato l'acquisto del controllo di Kedrion, con FSI che ha reinvestito per una minoranza. Contestualmente all'operazione su Kedrion, Permira ha comprato il controllo anche della britannica **Bio Products Laboratory Ltd (BPL)**, anch'essa specializzata in plasmaderivati, con il gruppo che quindi si è trovato di colpo a raddoppiare le sue dimensioni e la sua impronta internazionale.

Ma questa è la stessa logica che è stata applicata da FSI anche a un investimento che in prima battuta hanno lasciato perplessi alcuni, cioè l'acquisto del 7,2% di **Anima sgr**, asset manager quotato a Piazza Affari con oltre 180 miliardi di euro di asset in gestione tra fondi aperti e alternativi. La mossa di FSI è nella realtà prodromica a **operazioni di aggregazione** per creare un importante **polo dell'asset management.**

E a proposito di polo dell'asset management, una parola va spesa infine per **Dea Capital Alternative sgr**, società di gestione controllata da Dea Capital spa, la holding d'investimento del gruppo De Agostini che lo scorso marzo è stata delistata da Piazza Affari (si veda altro articolo di *BeBeez*). Il team guidato da **Gianandrea Perco** gestisce un'ampia serie di fondi che vanno da quelli specializzati in ristrutturazioni aziendali (si veda box a pag. xx), a quelli di private equity, sia generalisti sia con focus su specifici settori. Spiega Perco: "Da sempre la strategia di Dea Capital si basa sul concetto di piattaforma, con il quale si intendono coprire le diverse esigenze dei numerosi investitori coinvolti. La diversificazione non è parcellizzazione di offerta ma individuazione di focus specifici, basati sulle potenzialità dei settori di volta in volta considerati".

NB RENAISSANCE VINCE L'ASTA PER IL CONTROLLO DI U-POWER. DEAL DA 800 MLN

08.05. NB Renaissance ha vinto l'asta per acquisire il controllo di U-Power, leader paneuropeo nelle calzature e abbigliamento da lavoro, proprietario anche dei marchi Jallatte, Aimont e Lupos. Secondo quanto risulta a BeBeez, il controvalore dell'operazione è pari a 800 milioni di euro. L'accordo vincolante prevede che al closing il fondatore Franco Uzzeni sottoscriverà il 30% del capitale dell'azienda, mantenendo la carica di presidente e ad. Il restante 70% sarà ripartito tra un gruppo di investitori guidato da NB Renaissance, che comprende NB Private Equity, società di investimento quotata a Londra, che investe in società selezionate dal team di esperti di Neuberger Berman, e Style Capital sgr guidata da Roberta Benaglia. Leggi tutto



CHIUDE A 1,1 MLD LA RACCOLTA DI INVESTINDUSTRIAL GROWTH III

04.05. Si è chiusa a 1,1 miliardi di euro la raccolta di Investindustrial Growth III, l'ultimo fondo della serie growth, con focus sul private equity lower-mid market. Il veicolo, lanciato da Investindustrial nella seconda metà del 2022 con target di raccolta a un miliardo, lo scorso novembre ha chiuso il suo primo investimento, dando vita al nuovo polo medicale Arterex, a seguito delle acquisizioni della californiana Formula Plastics, dell'italiana Kabo, di Luc & Bel e di ModenPlast. Leggi tutto

NETCO TIM, ALTRA FUMATA NERA PER LE 2 OFFERTE. DEADLINE IL 9 GIUGNO

05.05. Altra fumata nera per il deal sulla NetCo di TIM, la nuova società in cui sarà trasferita la rete infrastrutturale del gruppo tlc e nella quale andranno a confluire anche i cavi sottomarini di Sparkle. Il cda "ha analizzato in profondità le offerte non vincolanti ricevute dal consorzio formato da CDP Equity e Macquarie Infrastructure and Real Assets (Europe) e da Kohlberg Kravis Roberts & Co. e le ha ritenute non ancora adeguate". Dato che uno degli offerenti si è reso disponibile a migliorare la proposta, il cda attende un'offerta finale entro il 9 giugno. Leggi tutto

IDB debutta il 18 a Piazza Affari

10.05. È partita il 9 maggio l'ipo di Italian Design Brands (IDB), il polo italiano dell'arredo e del design di alta qualità, dopo aver ricevuto da Borsa Italiana il via libera alla quotazione su Euronext Milan. Il periodo d'offerta si concluderà lunedì 15 maggio, salvo proroga o chiusura anticipata, e porterà il gruppo a Plazza Affari il 18. Leggi tutto

Per il pollo fritto di KFC, ricavi a 114 mln

10.05. Cresce veloce in Italia il business del brand della catena americana di fast-food Kentucky Fried Chicken (KFC), che a quasi 10 anni dal suo arrivo ha chiuso il 2022 con un giro d'affari di 114 mln euro, in crescita del 70% dal 2021 e punta quest'anno a 143 mln (+25%). Leggi tutto

Fondo VI di Wise Equity termina a 400 milioni

09.05. Wise Equity sgr ha chiuso la raccolta del fondo Wisequity VI a 400 mln euro in quattro mesi di commercializzazione. Il fondo, il cui focus continuerà a essere l'investimento in società italiane di media dimensione, export oriented e leader nelle loro rispettive nicchie di mercato, ha ricevuto sottoscrizioni importanti sia da investitori già presenti nei fondi precedenti sia da nuovi. Leggi tutto

Hitrac passa a CBRE Group

09.05. Dopo la conclusione dell'iter relativo al Golden power, Hitrac Engineering, società romana che progetta e gestisce impianti tecnologici avanzati, è passata sotto il controllo di CBRE Group. L'operazione porterà all'attuale socio di maggioranza, il fondo B4 H II di B4 Investimenti sgr, guidato da Fabrizio Baroni, alla sua prima exit, un IRR di oltre il 200%. Leggi tutto

FibrXL pronta all'acquisto di Eurotexfilati

10.05. FibrXL, distributore e trasformatore (con sede in Olanda) di filati ad alta tenacità per varie applicazioni industriali, attivo in Europa, Africa e Nord America e controllato da marzo 2018 dal private equity olandese Active Capital Company, ha sottoscritto un contratto preliminare per l'acquisto delle attività della trentina Eurotexfilati. Leggi tutto

Montefiore va al controllo di Exa Group

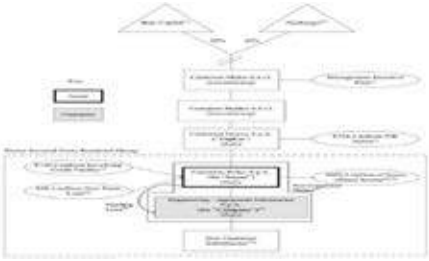
09.05. Exa Group, società leader nel mercato dei general contractor nel settore luxury, passerà a Montefiore Investment, fondo di private equity di matrice francese specializzato nell'area del mid-market. A vendere sono Alcedo sgr, che aveva acquisito il 55% del capitale tramite il fondo Alcedo IV, pagando 11 mln euro, e i tre fondatori. Leggi tutto

GOI Energy rileva il 100% di Isab (Lukoil)

08.05. Nuova proprietà per Isab, azienda che possiede l'impianto di raffinazione di energia elettrica inserito nel polo di Priolo Gargallo (Siracusa). La società svizzera Litasco (Lukoil), cui faceva capo Isab, ha infatti concluso con GOI Energy (Argus Management) l'accordo di vendita per 1,5 mld euro, realizzando così il trasferimento di proprietà dell'ultima raffineria costruita in Italia dal gruppo russo. Leggi tutto

Palladio Holding conquista DPA Microphones

05.05. Palladio Holding ha acquisito il controllo diretto di DPA Microphones, azienda danese leader mondiale nella produzione di microfoni di alta gamma. A vendere la partecipazione è RCF Group, numero uno a livello internazionale nei sistemi audio, che resterà comunque socio di minoranza di DPA Microphones. Leggi tutto

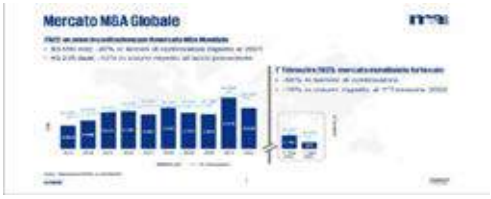


IL NUOVO BOND DELLA HOLDING DI ENGINEERING PAGHERÀ UNA CEDOLA DELL'11,125%

10.05. È stato prezzato l'atteso bond di Centurion Bidco, la holding di controllo di Engineering Ingegneria Informatica, gruppo specializzato nello sviluppo di software e nelle tecnologie al servizio delle imprese, che fa capo a Bain Capital e NB Renaissance e, per una minoranza, a NB Aurora. Il bond da 385 milioni di euro e scadenza 2028 è in collocamento a un tasso dell'11,125% con l'offerta che si concluderà il prossimo 17 maggio. Ricordiamo che le risorse raccolte, insieme alla cassa a bilancio, serviranno a rimborsare il prestito ponte da 385 milioni che era stato messo a disposizione dalle banche in occasione dell'opa lanciata dal veicolo Overlord Bidco, interamente controllato da Engineering, su Be Shaping the Future, quotata a Piazza Affari e poi delistata lo scorso dicembre. Leggi tutto

LA COLLINA DEI CILIEGI OTTIENE 17 MLN DA UN POOL DI BANCHE

10.05. La Collina dei Ciliegi, azienda vinicola con sede in Valpantena di Valpolicella di proprietà di Massimo Gianolli (in foto), fondatore e amministratore delegato di Generalfinance, si è assicurata un finanziamento da 17 milioni di euro da un pool di banche composto da Intesa Sanpaolo, Banco BPM e Crédit Agricole Italia. Lo scorso febbraio La Collina dei Ciliegi aveva chiuso una prima tranche da 3 mln euro di raccolta di un aumento di capitale in club deal che ha target complessivo di 7 milioni. Leggi tutto



M&A AWARD, NEL PRIMO TRIMESTRE CHIUSE IN ITALIA 274 OPERAZIONI

08.05. Dopo il grande rimbalzo del mercato m&a degli ultimi due anni, il primo trimestre del 2023 ha registrato una significativa frenata a livello sia globale che nazionale. A livello globale l'arresto è stato evidente con un totale di 594 miliardi di euro (da 1.189 mld). In Italia, si sono chiuse invece 274 operazioni per 8 mld euro contro i 17 mld del primo trimestre 2022 per 327 deal, dopo i 1.265 deal dell'intero 2022 per un controvalore di 85 mld. Sono alcune delle considerazioni emerse dalla XIX edizione dell'M&A Award, il progetto di KPMG e Fineurop Soditic. Leggi tutto

Banca Progetto finanzia l'acquisizione di Rome American Hospital

09.05. Nefrocenter, primo gruppo privato in Italia nel settore della nefrologia, ha ottenuto da Banca Progetto un finanziamento chirografario garantito da Mediocredito Centrale per 4,5 mln euro. Il prestito è finalizzato all'acquisizione del Rome American Hospital, una struttura ospedaliera privata di 150 posti letto. Leggi tutto

Rekeep incassa da SACE FCT e Banca Sistema 60 mln euro

05.05. Rekeep, capofila del principale gruppo italiano attivo nell'integrated facility management, ha incassato da SACE FCT e Banca Sistema una linea confirming di 60 mln euro destinata al pagamento della filiera di fornitori e subfornitori del gruppo. Leggi tutto

Dedem riceve 10 mln da Banco BPM

02.05. Dedem, azienda specializzata nella produzione di cabine per fototessera, ha incassato un prestito di 10 mln euro da Banco BPM articolati in una tranche da 5,5 mln assistita dalla Garanzia Green di SACE all'80%, e in un'altra di 4,5 mln assistita dalla Garanzia SupportItalia di SACE al 90%. Leggi tutto

Newster System emette minibond da 1,5 milioni

02.05. Newster System, società attiva nella gestione dei rifiuti sanitari, ha emesso un minibond da 1,5 mn euro, a scadenza 6 anni con un periodo di "pre-ammortamento" di 18 mesi e cedola variabile indicizzata al tasso Euribor 6 mesi, che è stato interamente sottoscritto da Banca Valsabbina e da Neafidi di Vicenza. Leggi tutto

Digital Value si trasferisce a Euronext Milan

10.05. Si sono trasferite il 10 maggio sul mercato Euronext Milan le azioni di Digital Value, operatore di riferimento in Italia nel settore delle infrastrutture ICT, sinora trattato su Euronext Growth Milan. Quello di Digital Value è un percorso particolare. Il gruppo, nato dall'unione della romana Italware e della milanese ITD Solutions, si era infatti quotato all'allora Aim Italia nel 2018, a valle della prima e unica operazione condotta con la struttura Spac-in-Cloud sulla piattaforma di private placement Elite Club Deal di Borsa Italiana. Leggi tutto

A Locauto, 10 mln da UniCredit

09.05. Locauto, società specializzata nel noleggio di auto e veicoli commerciali, ha incassato da UniCredit un finanziamento di 10 milioni di euro, di durata quinquennale, assistito dalla Garanzia Green di SACE all'80%. Il prestito è finalizzato all'acquisto di una flotta di auto, ibride ed elettriche, per incentivare la transizione verso la mobilità a zero emissioni di CO2. Leggi tutto

Enrico Sobacchi al desk origination di Anteos Capital

04.05. Anteos Capital Advisors, società indipendente di consulenza finanziaria con focus sulle pmi italiane e private capital, ha arruolato Enrico Sobacchi (ex Borsa Italiana) alla guida delle attività di business development e origination. Leggi tutto

Casalasco ottiene 15 mln da CA Italia

04.05. Casalasco, tra le maggiori aziende al mondo della trasformazione del pomodoro, alla quale conferiscono i loro prodotti 550 aziende agricole delle province d Piacenza, Cremona, Parma e Mantova, partecipata al 49% dal fondo QuattroR, ha ottenuto da Crédit Agricole Italia un finanziamento di 15 milioni di euro con garanzia SACE. Leggi tutto

TEA TEK vince la gara per il sito produttivo dell'ex Whirlpool

28.04. Sarà la campana TEA TEK, società attiva nei mercati delle energie alternative e degli impianti industriali, a rimettere in moto l'attività produttiva di Via Argine 310/312 a Napoli, il sito dove la statunitense Whirlpool produceva le sue lavatrici fino al 2021. Reintegrati anche i 312 dipendenti inseriti nel bacino ex Whirlpool. Leggi tutto

Gardant cartolarizza 470 mln euro di UTP di BPER Banca

28.04. Gardant ha cartolarizzato un portafoglio UTP da 470 milioni lordi del Gruppo BPER Banca, con il 95% dei titoli mezzanine e junior emessi che è stato sottoscritto da società controllate da fondi Elliott, controllante di Gardant. L'operazione rientra all'interno dell'accordo quadro tra i due gruppi per la partnership strategica nella gestione dei crediti deteriorati originati da BPER. Leggi tutto

Fire Group, nel 2022 ricavi a 59 mln euro (+8%)

28.04. Fire Group, principale servicer italiano indipendente di crediti deteriorati, ha chiuso il 2022 con un aumento dei ricavi per 59 milioni di euro, l'8% in più rispetto al 2021, grazie soprattutto alle business unit del credit management in cui operano le controllate Fire Spa e FireCredit. Fire ha anche creato di recente la società F46 per scovare special situation negli npl. Leggi tutto

FIMER PASSA ALLA CORDATA GREYBULL CAPITAL-MCLAREN APPLIED PER 50 MILIONI

05.05. **Fimer, produttore di inverter fotovoltaici** e di soluzioni di ricarica per i veicoli elettrici, è passato alla cordata composta dalla società di investimento britannica Greybull Capital e dal gruppo automobilistico inglese McLaren per circa 50 milioni di euro tra finanziamento ed equity, suddivisi all'incirca equamente tra il socio finanziario e il partner industriale, pari all'intero fabbisogno concordatario. Mercoledì 3 maggio è stata confermata la scelta della cordata davanti al Tribunale di Arezzo, che ha pertanto chiuso il procedimento di revoca del medesimo concordato. Nominato anche un nuovo board con Giovanni Varriale (presidente), Pierre Brochet e Luca Bertazzini. Leggi tutto

INTESA SANPAOLO, CREDITI DETERIORATI NETTI MAI COSÌ BASSI

10.05. **Stock di crediti deteriorati netti** più basso di sempre e trentesimo trimestre di continua riduzione degli NPL netti. Questo in sintesi il primo trimestre di Intesa Sanpaolo per quanto riguarda la qualità dell'attivo, con il totale dei crediti deteriorati netti che passa dai 5,5 miliardi di euro del quarto trimestre 2022 ai 5,4 miliardi di fine marzo. Un calo del 2,1% che si allarga notevolmente se confrontato con i 6,8 miliardi del primo trimestre 2022. Leggi tutto

PER UNICREDIT, LEGGERO RIALZO DELLE SOFFERENZE E UTP STABILI

04.05. **Frena l'attività di derisking** di UniCredit nel primo trimestre 2023. A fine marzo il gruppo bancario aveva infatti a bilancio 12,6 miliardi di crediti deteriorati lordi, in rialzo dello 0,4% su base trimestrale dai 12,5 mld di fine 2022, mentre le esposizioni deteriorate nette sono rimaste invariate a 6,5 mld. Le sofferenze lorde si sono attestate a 2,7 mld (+4 % da fine 2022, -44,2% sull'anno) con un rapporto di copertura del 76%. Sono scese invece le inadempienze probabili lorde (UTP), che si sono fermate a 9,1 miliardi (-0,1% su base trimestrale, -25,6% sull'anno). Il tutto con un NPE ratio lordo invariato al 2,7%. Leggi tutto

Piaggio Aerospace: al via terzo bando per cessione asset

11.05. Al via il terzo bando per la cessione delle attività di Piaggio Aero Industries e Piaggio Aviation, società in amministrazione straordinaria del marchio Piaggio Aerospace che fa capo a Mubadala, fondo sovrano degli Emirati Arabi. L'invito a manifestare interesse entro il prossimo 12 giugno arriva dai commissari straordinari Vincenzo Nicastro, Carmelo Cosentino e Giampaolo Davide Rossetti, dopo aver ricevuto l'autorizzazione da parte del ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso. Leggi tutto

Castello sgr e Clessidra vogliono i fondi UTP di Value Italy sgr

10.05. Clessidra Holding e Castello sgr si starebbero contendendo l'ingresso in Value Italy sgr, la società indipendente di gestione nata nel 2001 con focus sul private equity e oggi specializzata nella gestione di fondi UTP corporate. È noto che, da un lato, Castello sgr è pronta ad accelerare la diversificazione delle sue attività dopo l'ingresso nel capitale da parte di Anima sgr e che, dall'altro, Clessidra Holding sta crescendo in maniera veloce nel settore. Leggi tutto

Risultati record per Officine Maccaferri

03.05. Va in porto con risultati record il turnaround del gruppo Officine Maccaferri, che a ottobre ha ricevuto l'omologa del concordato dal Tribunale di Bologna e che nelle scorse settimane è stato messo sul mercato dai fondi azionisti. E avrebbe già riscontrato l'interesse di fondi di private equity e soggetti industriali. Il colosso storico dell'ingegneria ha infatti registrato nel 2022 performance straordinarie, con ricavi che hanno sfiorato i 666,7 milioni di euro (+23,1% da 540,5 milioni), mentre l'ebitda è triplicato in tre anni a 89 milioni. Leggi tutto

FASANARA COMPRA IL 10% DI CASHINVOICE, CHE SI ASSICURA 500 MLN

09.05. **La piattaforma italiana** di invoice financing CashInvoice - che nel luglio 2022 ha lanciato il servizio Buy Now Pay Later (BNPL), denominato PausePay, dedicato alle aziende in partnership con Allianz Trade, colosso dell'assicurazione del credito - si è aggiudicata un nuovo round di investimento da parte di Fasanara Capital e programmi di finanziamento dell'attività per 500 milioni di euro. Inoltre, Fasanara ha acquisito il 10% del capitale della scaleup. "Con l'ingresso nel capitale di Fasanara, il player di riferimento del fintech a livello mondiale, veniamo premiati per il costante approccio innovativo ai processi e ai prodotti da noi ideati e gestiti per il mercato business", ha commentato il founder e ceo della società, Luca Scali. Leggi tutto

ENERGY DOME RACCOGLIE 40 MLN DA ENI NEXT E NEVA

02.05. **Energy Dome, startup italiana** che ha brevettato una nuova batteria in grado di ottimizzare lo stoccaggio e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, ha chiuso un round di Serie B da ben 40 milioni di euro guidato da ENI Next, la società di corporate venture capital di ENI, e da Neva sgr. Al round hanno partecipato anche gli attuali investitori di Energy Dome, tra i quali il Sustainable Impact Capital di Barclays, CDP Venture Capital sgr (attraverso il suo fondo Evoluzione), il multi-family office svizzero Novum Capital Partners e 360 Capital. Leggi tutto

SEALENCE INCASSA L'INVESTIMENTO DI PROGRESS TECH TRANSFER

03.05. **Sealance, la scaleup** che ha inventato il primo jet completamente elettrico per la propulsione navale, DeepSpeed, che ha sviluppato e brevettato in tutto il mondo. ha arruolato come nuovo investitore Progress Tech Transfer, fondo di venture capital specializzato in tecnologie sostenibili nate dall'attività di ricerca di università, enti pubblici, startup e spinoff, di cui è advisor Mito Technology. L'operazione segue un prestito di 2,5 milioni di euro incassato tramite la piattaforma fintech Azimut Direct e parte del nuovo round da 30 milioni lanciato dalla società. Leggi tutto

Viceversa prende un finanziamento di Serie A

09.05. Viceversa, la fintech italo-irlandese che ha introdotto in Italia il revenue based financing, ha chiuso il secondo round di finanziamento con una raccolta di 10 mln euro. Il round di Serie A è stato guidato da CDP Venture Capital sgr attraverso il comparto Service Tech del fondo Corporate Partners I, insieme a co-investitori. Leggi tutto

Al via la piattaforma di crowdinvesting Catalyst Crowd

08.05. IAG, il principale network italiano di venture capital investors, e CIC (Catalyst Investments), holding israeliana di investimento, stanno per dare avvio a Catalyst Crowd, la piattaforma di crowdinvesting per coinvolgere gli investitori a scommettere su società italiane ed europee deep tech, che potrebbe avere l'hub europeo in Italia. Leggi tutto

Nasce We are Emma, con un round da 1,6 mln

05.05. Con un seed round di 1,6 mln euro è nata We are Emma, la prima spa per capelli dal concept rivoluzionario. Al round ha partecipato un club deal di cui fanno parte nomi importanti dell'imprenditoria nazionale, tra cui Matteo De Brabant, Ceresio Investors, Grippo, Caravatti, Visconti, Lazzaroni, Marco Coin. Leggi tutto

Reasoned Art chiude la raccolta a 1,4 mln

04.05. Reasoned Art, startup italiana nel settore Art tech fondata da Giulio Bozzo e Andrea Marec, ha chiuso un seed round da 1,4 milioni di euro, che vede l'ingresso nel capitale di Woori Technology Investment, tra i più importanti fondi di investimento della Corea del Sud. Al round hanno partecipato anche i precedenti investitori LVenture Group e Rosario Bifulco e i nuovi investitori tra cui B Heroes, Urania e alcuni business angels. Leggi tutto

Adamas Biotech riceve 470k euro

10.05. Adamas Biotech, specializzata in ricerca e sviluppo di sostanze naturali, ha incassato un round di venture debt da 470mila euro, di cui 350mila erogati da Banco BPM (della durata di 60 mesi), 100mila dal venture builder quotato a Piazza Affari Cubelabs e 20mila da INBB (Istituto nazionale biostrutture e biosistemi). Il finanziamento sarà garantito all'80% da MCC. Leggi tutto

Eureka! TT investe 1 mln in 4 progetti

09.05. Eureka!, società di venture capital specializzata in deep science e digital tech, ha investito in 4 nuovi progetti attraverso il Fondo Eureka! Fund I-Technology Transfer. I nuovi investimenti hanno come target i progetti Alice del CNR ed ENEA, Beyond CrioPurA dell'Istituto per i polimeri del CNR, ed e-CO2Synt e IliCO-2Sep del Politecnico di Torino. Leggi tutto

Banca Valsabbina fa sua la fintech Prestiamoci

08.05. Banca Valsabbina, già azionista dal 2021 di Prestiamoci con il 9,9%, incrementerà la sua quota nella piattaforma fintech di lending a clientela privata fino a rilevarne l'intero capitale. Banca Valsabbina aveva acquisito il 9,9% della startup sottoscrivendo un aumento di capitale di 2 mln euro. Leggi tutto

Game2Value in campagna su Mamacrowd

08.05. Game2Value, startup che supporta le aziende nel recruiting, ha avviato l'11 maggio una campagna di equity crowdfunding sulla piattaforma Mamacrowd della durata di due mesi e con un obiettivo di raccolta di 1 mln euro a fronte di una valutazione pre-money di 3,8 milioni. Leggi tutto

CDP REAL ASSET SGR LANCIA FOF INFRASTRUTTURE. TARGET DI RACCOLTA A 500 MILIONI

03.05. CDP Real Asset sgr, società di gestione immobiliare del Gruppo CDP, ha lanciato il nuovo fondo di fondi denominato FoF Infrastrutture, che ha un target di raccolta di 500 milioni di euro e l'obiettivo di favorire lo sviluppo di progetti sostenibili sia dal punto di vista ambientale che sociale. Il fondo investirà selettivamente in fondi chiusi immobiliari che punteranno a loro volta su progetti di nuova realizzazione o che prevedono investimenti di miglioramento ed espansione, promuovendo caratteristiche ESG (ambientali, sociali e di governance) lungo l'intero processo, monitorando e misurando, al contempo, l'impatto generato. Leggi tutto

INVIMIT SGR A CACCIA DI CAPITALI ARABI PER GLI IMMOBILI STATALI

04.05. Attrarre capitali sauditi per sviluppare e valorizzare il patrimonio immobiliare statale e per riqualificare aree pubbliche anche sul piano del risparmio energetico e della riduzione dell'impatto sull'ambiente. È l'obiettivo di Invimit sgr, la società di gestione immobiliare interamente controllata dal ministero dell'Economia e delle Finanze, che ha ospitato a Roma il secondo bilaterale italo-arabo intitolato "Strengthening Saudi-Italian cooperation for a common and sustainable development". Leggi tutto

ARSENALE SGR DÀ VITA AL FONDO AREFOOD CON FOCUS SU IMMOBILI GDO

02.05. Arsenale sgr, società attiva nel mercato immobiliare Usa, ha lanciato il fondo Arefood per entrare anche nel mercato immobiliare italiano, concentrandosi sull'acquisizione e messa a reddito di immobili del settore GDO. In particolare il fondo, che ha l'obiettivo di investire 150 mln euro nei prossimi 5 anni, si occuperà di spazi per supermarket di piccola e media superficie. Con una durata prevista di 10 (+2) anni, Arefood si struttura come un fondo chiuso, riservato a investitori qualificati, dai family office agli HNWI. Leggi tutto

Nasce il fondo Achilles, gestito da Kryalos sgr e sottoscritto da GLP

09.05. È nato il fondo Achilles, gestito da Kryalos sgr, la società di gestione di fondi di real estate e asset management del gruppo Kryalos fondato da Paolo Bottelli, e sottoscritto interamente da GLP, specializzato nella costruzione e gestione di immobili logistici ed energie rinnovabili. Attraverso il fondo, le due società hanno acquisito un asset greenfield a Filago (Bergamo) da Domo Media per lo sviluppo di un immobile logistico di 50mila mq. La collocazione del terreno è strategica per raggiungere le aree del nord-est Italia, snodo logistico di particolare importanza per il Paese. Leggi tutto

Coima sgr conferisce RPN in cambio del 18% di Abilio (Gruppo illimity)

03.05. Coima sgr, leader nella gestione di patrimoni immobiliari per conto di investitori istituzionali, acquisirà in aumento di capitale una quota del 18% di Abilio, società del Gruppo illimity, leader nel mercato immobiliare giudiziario italiano. L'operazione, che sarà perfezionata entro la fine di maggio, sarà condotta attraverso il conferimento in Abilio da parte di Coima del 100% di Residenze Porta Nuova (RPN), società dedicata alla commercializzazione e locazione di asset residenziali di pregio a Milano, costituita da Coima sgr nel 2009 con l'obiettivo iniziale di gestire il collocamento residenziale di Porta Nuova a Milano, ma che poi ha appunto ampliato l'attività su tutta l'area della città. Leggi tutto

POLTRONE

Iaconetti senior partner di Di Luccia

02.05. Di Luccia & Partners Executive Search, società specializzata nell'executive search per fondi di private equity, ha arruolato Fabrizio Iaconetti come senior partner per occuparsi delle aziende partecipate da fondi di private equity, avendo competenze distintive in area marketing, innovation, transformation e sustainability. Leggi tutto

DeA Capital, Ceretti lascia il posto di ceo a Marco Sala

02.05. Paolo Ceretti non è più il ceo di DeA Capital, società attiva nell'alternative asset management e controllata da febbraio dal gruppo De Agostini in seguito all'opa cui è susseguito anche il delisting del gruppo. Le deleghe andranno a Marco Sala, già ad di De Agostini e presidente della stessa DeA Capital. Leggi tutto

Mangoni è il primo ad di Mundys

02.05. Andrea Mangoni è il primo amministratore delegato di Mundys, ex Atlantia, la holding controllata dalla famiglia Benetton tramite Edizione spa e da Blackstone Infrastructure Partners a valle dell'opa che ha portato al delisting del gruppo lo scorso dicembre 2022. Leggi tutto

Forleo nuovo ad di 2i Rete Gas. De Censi a Sorgenia

02.05. Francesco Forleo è il nuovo ad di 2i Rete Gas, secondo operatore italiano nella distribuzione del gas controllato da F2i sgr e partecipato da APG Asset Management e da Ardian. Sostituisce Michele De Censi, che lascia la carica e diventa ad e dg di Sorgenia, greentech energy company milanese controllata dal 2020 da F2i sgr. Leggi tutto

ADVENT COMPRA MAXAR CON VALUTAZIONE DI 6,4 MLD $ E LA DELISTA DA NY E TORONTO

05.05. La società di private equity statunitense Advent International, insieme all'investitore di minoranza British Columbia Investment Management Corporation (BCI), hanno completato l'acquisizione del gruppo canadese Maxar Technologies. Con la chiusura della transazione, Maxar è stata delistata dalle Borse di New York e Toronto. Il 16 dicembre 2022, Advent e Maxar avevano stipulato un accordo di fusione definitivo in base al quale tutte le azioni ordinarie Maxar in circolazione sarebbero state acquisite per 53 dollari l'una in contanti, valutando la società circa 6,4 miliardi. A seguito dell'operazione, Maxar cesserà di essere un emittente segnalante nelle giurisdizioni canadesi applicabili. Leggi tutto

L'INDIANA BLUSMART MOBILITY SFIDA UBER TECH E OLA CABS

05.05. L'indiana BluSmart Mobility ha raccolto 42 milioni di dollari di finanziamenti, puntando sugli sfidanti leader di mercato Uber Technologies Inc. e Ola Cabs. Con una valutazione attuale di 250 milioni di dollari, l'azienda si sta posizionando come un'alternativa più ecologica offrendo esclusivamente veicoli elettrici per i suoi servizi di ride-hailing. BP Ventures, la divisione investimenti del colosso energetico BP Plc, è tra gli investitori in questo round, con una quota azionaria del 20%. Leggi tutto

GENSTAR CHIUDE IL FONDO XI CON IMPEGNI PER 12,6 MLD $

28.04. Genstar Capital, una delle principali società di private equity focalizzata su investimenti in segmenti mirati delle industrie dei servizi finanziari, della sanità e del software, ha annunciato la prima e definitiva chiusura di Genstar Capital Partners XI con circa 12,6 miliardi di dollari di impegni totali. Inoltre, Genstar ha aumentato la capacità di eccedenza impegnata da selezionati partner limitati che co-investiranno nelle transazioni più grandi del Fondo XI. Il socio accomandatario e le entità affiliate sono collettivamente i maggiori investitori nel veicolo. Leggi tutto

Schroders colloca il veicolo Greencoat LTAF sulle rinnovabili

05.05. Schroders Capital lancia il suo secondo Long Term Asset Fund dedicato alle energie rinnovabili e alla transizione energetica, lo Schroders Greencoat LTAF. Gestito da Schroders Greencoat, il fondo sarà il primo LTAF a investire solo sulle energie rinnovabili e le infrastrutture allineate alla transizione. Leggi tutto

GIC prende asset logistici in Giappone per 800 mln dollari

02.05. Blackstone ha venduto a GIC un portafoglio di sei asset logistici situati in tutto il Giappone per oltre 800 mln dollari. Questa transazione di portafoglio logistico, che comprende 4 mln di piedi quadrati di magazzini, è una delle più grandi mai registrate in Giappone. Leggi tutto

Apollo punta 4 mld $ su clima e sostenibilità

28.04. Apollo ha avviato con 4 mld dollari Apollo Clean Transition Capital, una strategia di investimento che punta alle soluzioni climatiche. ACT Capital cerca di soddisfare le esigenze di capitale per la transizione verso l'energia pulita e l'industria sostenibile. Leggi tutto

La Corea investe 748 mln $ in un FoF sovrano

26.04. Il Ministero delle piccole e medie imprese e delle startup (MSS) della Corea del Sud quest'anno investirà circa 1 trilione di KRW (748,43 milioni di dollari) in un fondo di fondi per rilanciare il settore del capitale di rischio nel paese. MSS ha affermato che il fondo indurrà la raccolta di fondi feeder superiori a 2 trilioni di KRW (1,49 mld $). Leggi tutto

Aviva Investors lancia un LTAF con 1,5 mld £

04.05. Aviva Investors ha lanciato Aviva Investors Real Estate Active, il suo primo prodotto sotto il regime Long term asset fund (LTAF), una nuova categoria di fondi progettata per fornire accesso ad asset del mercato privato a lungo termine, e il più grande di questi fondi immessi sul mercato fino ad oggi, con un portafoglio iniziale di 1,5 miliardi di sterline. Leggi tutto

Vision Blue raccoglie 650 mln dollari

03.05. Vision Blue Resources ha raccolto 650 mln $ da investitori che cercano esposizione alla strategia di VBR di supportare le aziende che contribuiranno a guidare la transizione globale verso l'energia pulita. Grazie al forte contributo del settore minerario specializzato, privati e grandi investitori istituzionali, l'ammontare raccolto ha superato l'obiettivo di 500 mln. Leggi tutto

Columbia Threadneedle in partnership con Aegon Uk

03.05. Columbia Threadneedle Investments ha formato una partnership immobiliare strategica con Aegon UK. Il mandato, un portafoglio immobiliare commerciale del valore di oltre 568,6 mln euro (500 mln sterline), sarà gestito dal team immobiliare britannico di Columbia Threadneedle. Leggi tutto

Mubadala diventa azionista di Brightspeed

03.05. Mubadala Investment Company, l'investitore sovrano di Abu Dhabi, impiegherà 500 mln dollari in Brightspeed, diventando un azionista di minoranza accanto ai fondi di investimento gestiti dalle affiliate di Apollo Global Management. Brightspeed è il quinto vettore di scambio locale (ILEC) negli Stati Uniti. Leggi tutto

LIBRI

Fa bene o fa male?: manuale di autodifesa alimentare

Di Dario Bressanini - Editore Mondadori. In questo nuovo libro, l'autore ci dà una serie di strumenti per evitare di cadere nelle trappole dei media e della pubblicità. Lo fa prendendo in esame alcuni falsi miti, come la clorofilla che farebbe bene alla pelle, il cioccolato che «aiuta a dimagrire», o il sale rosa dell'Himalaya che è prodotto in Pakistan. Leggi tutto

La guerra promessa: la contesa di Taiwan

Di Danilo Taino - Editore Solferino. Taino scava nella storia affascinante di questa parte del mondo, dal passato coloniale all'eterna sfida tra Cina e Giappone, dai regimi corrotti alle nuove guerre commerciali, tracciando un affresco dello scacchiere internazionale e lanciando l'allarme su un nuovo possibile conflitto mondiale. Leggi tutto

"Investire bene in Italia" per tornare a crescere

Di Claudio Scardovi- Editore Egea. Investire di più e meglio negli asset reali, per perseguire obiettivi di sostenibilità e supportare il cambiamento del Paese: questa è la proposta illustrata nel libro. La situazione di crisi del Paese degli ultimi decenni poggia infatti, secondo Scardovi, su una serie di errori. Leggi tutto

Il furto del millennio (da parte della Cina)

Di Michele Mengoli e Fabio Scacciavillani - Editore Piemme. Secondo gli autori, negli ultimi 30 anni la Cina ha commesso un furto epocale a danno dell'Occidente, sedotto e non abbandonato, ma sfruttato con lungimirante determinazione. I metodi sono molteplici, tra cui frodi, spionaggio, hacking e appropriazione indebita. Leggi tutto

IL FONDO THESAN DI PRELIOS SGR SI ASSICURA UN FINANZIAMENTO GREEN DA 84 MLN DA UNICREDIT

09.05. Il fondo immobiliare Thesan, gestito da Prelios sgr e sottoscritto da Davidson Kempner European Partners, si è assicurato un finanziamento green da 84 mln euro da Unicredit, che ha agito in qualità di mandated lead arranger, bookrunner, original lender, underwriter e green structuring advisor. Il finanziamento supporterà l'acquisizione e lo sviluppo di un portafoglio di quattro immobili a uso logistico, in parte forward funding e in parte forward purchase. Leggi tutto

DAVIDSON KEMPNER E ONE33 RILEVANO IL SITO CUGNO LE MACINE

08.05. La società di gestione Usa Davidson Kempner Capital Management e il suo braccio operativo in Italia One33 hanno preso in concessione il sito lucano di stoccaggio di gas naturale Cugno le Macine, il più grande dell'Italia meridionale, prima acquisizione della neonata piattaforma Thaleia, dedicata ai progetti infrastrutturali per la transizione energetica. Il fondo Usa tramite Thaleia intende ora sviluppare il pieno potenziale di Cugno le Macine, il cui volume di working gas è stimato inizialmente in oltre 800 milioni di metri cubi standard. Leggi tutto

ENEL VENDERÀ METÀ DI GREEN POWER HELLAS A MACQUARIE

02.05. Il gruppo Enel dovrebbe concludere entro fine mese un accordo per la vendita all'australiano Macquarie Group di circa la metà della controllata greca Enel Green Power Hellas, che gestisce gli impianti di energia rinnovabile nella Penisola ellenica. I colloqui con Macquarie per una quota di circa il 50% dovrebbero concludersi a breve. Enel Green Power Hellas conta 65 impianti nel Paese, per un totale di 566 megawatt di capacità gestita alimentati da energia rinnovabile eolica, solare e idroelettrica, e sei impianti solari da 84 megawatt in costruzione. Leggi tutto

IGD ottiene finanziamento green secured da 250 mln

11.05. IGD-Immobiliare Grande Distribuzione, operatore immobiliare specializzato nel settore retail, quotato a Piazza Affari sul segmento Euronext STAR Milan, ha sottoscritto con un pool di primari istituti nazionali e internazionali un contratto di finanziamento di tipo green secured, per un importo pari a massimi 250 mln euro, con scadenza a cinque anni. Il consorzio di banche comprende Intesa Sanpaolo (Divisione IMI Corporate & Investment Banking); Gruppo MPS, tramite MPS Capital Services Banca per le Imprese; e BNL, Banco BPM, CDP, Deutsche Bank, BPER Banca e UniCredit. Leggi tutto

Obton Group acquista cinque impianti in Puglia

05.05. Obton Group, società danese che è il principale investitore in parchi solari del Nord Europa e ha asset in gestione in oltre 10 Paesi del mondo, dall'Australia al Giappone, ha acquisito da Global Solar Equities AG cinque impianti fotovoltaici in esercizio in Puglia, che secondo quanto risulta a BeBeez hanno una capacità di 1 MW ciascuno (5MW complessivi) e si trovano nelle province di Bari e Taranto. Nell'ambito dell'operazione sono anche stati estinti due finanziamenti che erano stati sottoscritti dal precedente proprietario degli impianti, uno con UniCredit AG e l'altro con la Hamburg Commercial Bank, entrambi in Germania. Leggi tutto

© Robert Capa © International Center of Photography/Magnum Photos

ROBERT CAPA: L'OPERA 1932-1954 AL CENTRO SAINT-BÉNIN DI AOSTA

Fino al 24 settembre 2023 al Centro Saint-Bénin di Aosta saranno esposte oltre 300 opere del grande fotografo, assurto a mito, Robert Capa. Per la mostra "L'opera 1932-1954" sono state selezionate, dagli archivi dell'agenzia Magnum Photos, fotografie che coprono in modo esaustivo la produzione di Capa, dagli esordi del 1931 alla morte avvenuta, per lo scoppio di una mina, nel 1954 in Indocina. il visitatore potrà ammirare le immagini di guerra che hanno forgiato la leggenda di Capa, ma non solo. Nei reportage del fotografo, come in tutta la sua opera, esistono quelli che Raymond Depardon chiama "tempi deboli", contrapposti ai tempi forti che caratterizzano le azioni. Leggi tutto

VICENZA JAZZ XXVII EDIZIONE, GRANDE MUSICA FINO AL 20 MAGGIO

La black music si tinge di rosa nell'edizione 2023 del festival "New Conversations - Vicenza Jazz". Fino al 20 maggio (è iniziata il 10) la kermesse vicentina, sotto il titolo "The Other Side, l'altra metà del jazz", sarà un omaggio al mondo femminile, con la presenza di artiste significative, soprattutto delle ultime generazioni: le americane Nicole Mitchell, Myra Melford e Rachel Eckroth, la pianista greca Tania Giannouli, le francesi Anne Paceo (foto dal sito) e Joëlle Léandre. Molte le italiane, a iniziare da Zoe Pia. Leggi tutto

ARTEX IL 30 MAGGIO SVELERÀ LA PRIMA OPERA IN QUOTAZIONE

Artex MTF AG, che gestisce una Borsa valori di azioni d'arte sicura e liquida, regolamentata e supervisionata dall'Autorità per i mercati finanziari del Liechtenstein (in ambito MiFID II), il 30 maggio nella suggestiva cornice di un prestigioso museo londinese svelerà l'opera d'arte che sarà oggetto della sua prima "ART IPO". Il capolavoro, a breve quotato in Borsa, sarà il primo di una lunga serie a essere presentato. ARTEX, infatti, ha come obiettivo la quotazione di opere iconiche per un valore di oltre 1 miliardo di euro nei prossimi trimestri. Leggi tutto

Azimut colloca il primo fondo di macchine storiche al mondo

Il gruppo Azimut ha lanciato Azimut SCA-SICAV-RAIF Automobile Heritage Enhancement, fondo alternativo riservato di diritto lussemburghese gestito da Azimut Investments sa con l'advisory di Alberto Schon, ceo di Rossocorsa. AHE ha struttura evergreen ed è l'unico player con un processo di investimento strutturato, grazie alla licenza di Azimut Investments per la gestione finanziaria di auto di lusso da collezione. Leggi tutto

Presentata la serie di francobolli celebrativi dei "Marchi storici"

Presentata il 4 maggio, presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, la serie di francobolli "Marchi storici d'Italia". Le cinque aziende che hanno ottenuto il proprio francobollo, e che possono fregiarsi del titolo "marchio storico" in quanto attive da più di 50 anni, sono De Cecco, Cirio, Vismara, Santa Rosa e Ambrosoli. Leggi tutto

Sotheby's lancia mercato secondario per gli NFT

Sotheby's ha creato un mercato secondario per NFT, consentendo agli artisti di vendere opere digitali direttamente ai collezionisti. La piattaforma, parte dell'offerta in corso della casa d'aste per accaparrarsi il mercato NFT blue-chip (che ha già generato oltre 100 mln $ di vendite), ha preso il via con opere di 13 artisti di alto profilo. Leggi tutto

Asta Art-Rite dedicata alle auto d'epoca

Si è tenuta il 6 maggio a Origgio la prima asta di auto storiche organizzata da Art-Rite, casa d'aste ceduta a ottobre dal fondatore Attilio Meoli a Banca Sistema, che l'ha acquisita tramite Kruso Kapital, nuova denominazione di ProntoPegno. Leggi tutto

La Pinacoteca raddoppia con Brera Modern

Si è aperto l'11 maggio il cantiere di Brera Modern (o Grande Brera), il progetto di ampliamento della Pinacoteca milanese che prevede il restauro e l'allestimento dell'attiguo Palazzo Citterio come spazio espositivo dove ospitare le collezioni d'arte moderna del museo. Leggi tutto

Sabrina Poli al SantAfrika di Torino

Le fotografie di SantAfrika sono tornte in Italia, a Torino. La mostra, che si terrà fino al 26 maggio, è stata ideata da Sant'Era, con le fotografie di Sabrina Poli. Gli scatti rappresentano donne keniote, che indossano abiti senza tempo di stilisti nordici provenienti dalla collezione di Sant'Era. Leggi tutto

Biorestauro, nuova frontiera del recupero

Batteri al posto di solventi, questa è la vera rivoluzione nell'ambito del restauro. Un processo di "ricostruzione" che restituisce la bellezza dei capolavori attraverso tecniche all'avanguardia. Così, ad esempio, la Madonna del Parto è tornata a splendere grazie anche al programma "Restituzioni" di Intesa Sanpaolo. Leggi tutto

Laurina Paperina a Milano fino al 19 maggio

Il gruppo Banca Sistema con il progetto no-profit Banca SistemaArte, che dal 2011 supporta il lavoro di artisti emergenti, ha inaugurato la sua 24esima mostra. Si tratta di "I want to believe" di Laurina Paperina, a cura di Martina Corbetta, ospitata nel Palazzo Largo Augusto a Milano fino al 19 maggio. Leggi tutto

Be Beez
Private Data

www.privatedata.bebeez.it

un potente database che contiene informazioni sui profili e i contatti dei principali investitori di private capital del mondo attivi in Italia e sulle loro portfolio companies

Be Beez
Private Data
corso Venezia, 8 - 20121 Milano